

The background of the entire page is a close-up photograph of several stacks of coins. The coins are of various colors, including silver and gold, and are stacked in a way that creates a sense of depth and abundance. The lighting is warm, highlighting the metallic textures and the ridges on the edges of the coins.

Millionaires *for* Humanity



nuovo paese

agosto 2020

Millionaires *for* Humanity

To Our Fellow Global Citizens:

As Covid-19 strikes the world, millionaires like us have a critical role to play in healing our world. No, we are not the ones caring for the sick in intensive care wards. We are not driving the ambulances that will bring the ill to hospitals. We are not restocking grocery store shelves or delivering food door to door. But we do have money, lots of it. Money that is desperately needed now and will continue to be needed in the years ahead, as our world recovers from this crisis.

Today, we, the undersigned millionaires, ask our governments to raise taxes on people like us. Immediately. Substantially. Permanently.

see the full text at:
www.millionairesforhumanity.com/

Banksy mette all'asta un quadro per finanziare un ospedale a Betlemme

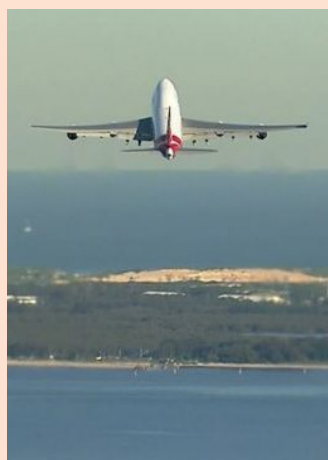
L'artista inglese Banksy ha deciso di mettere all'asta una delle sue opere, un dipinto a olio, per finanziare un ospedale di Betlemme, nella Cisgiordania occupata. Intitolato "Vista del Mare Mediterraneo, 2017", l'opera è un dipinto a olio e sarà venduta da Sotheby's a Londra, ha dichiarato Wissam Salsaa, direttore del Walled-Off Hotel che Banksy ha aperto nella città palestinese. Il quadro, che rappresenta un tramonto sul Mediterraneo con una serie di giubbotti salvagente in primo piano, è valutato un milione di dollari e vuole ricordare la tragedia dei migranti morti in mare.



La Qantas dice addio al Boeing 747

Dopo quasi mezzo secolo di onorato servizio nei cieli di tutto il mondo, il 22 luglio la Qantas ha detto addio al Boeing 747. L'ultimo Jumbo con i colori della compagnia australiana ha lasciato Sydney dopo una cerimonia per celebrare i 49 anni di volo della "Regina dei cieli" con il vettore che vanta anche un testimonial d'eccezione, l'attore John Travolta che possiede un Boeing 707 con livrea Qantas che pilota personalmente. La pensione del Jumbo è stata anticipata dopo che la pandemia di Covid-19 ha, di fatto, paralizzato i viaggi a lungo raggio.

"Questo è un momento agrodolce - ha detto Alan Joyce, amministratore delegato di Qantas - a causa della storia straordinaria,



di ciò che questo aereo ha fatto per cambiare il settore dell'aviazione, di come ha cambiato la Qantas e di come ha cambiato l'Australia".

Subito dopo il decollo da Sydney, l'equipaggio dell'ultimo 747 della Qantas ha effettuato una serie di manovre per "disegnare" in cielo un canguro, simbolo della compagnia, visibile attraverso le App di tracciamento del traffico aereo.



La cura non può essere un ripensamento

La pandemia, oltre a tutte le sue conseguenze nel breve termine, ha portato drammaticamente alla luce le inadeguatezze (già presenti e tuttora crescenti) delle politiche e delle spese pubbliche.

Ciò è evidente in modo esemplare nel settore dell'assistenza agli anziani, la cui progressiva privatizzazione ha trasformato in fonti di profitto quelle che dovrebbero essere attività socialmente centrate.

Oggi gli operatori privati controllano il 41% dei posti di assistenza residenziale e il costo totale per tutti i servizi rivolti agli anziani per i governi nel biennio 2017-18 è stato di \$ 18,4 miliardi, impiegando oltre 366.000 lavoratori secondo l'ultimo aggiornamento dell'Istituto australiano di salute e benessere del Commonwealth.

La Royal Commission in Aged Care (inchiesta non causata da COVID-19) farà luce sulle cause che hanno portato alle spaventose condizioni nel settore dell'assistenza agli anziani.

Lo stipendio della stragrande maggioranza dei lavoratori in questo settore supera di poco il salario minimo, soprattutto grazie alla sostituzione di infermieri qualificati con infermieri e assistenti meno addestrati dal punto di vista medico.

La riduzione dei costi ha ridotto il personale medico qualificato e non è inconsueto per gli operatori non avere infermieri nei fine settimana o nei turni notturni.

Mentre gli sforzi per rallentare e fermare la pandemia continuano, i governi hanno il dovere e l'obbligo di intervenire sulle politiche pubbliche ingiuste e inadeguate che sono emerse durante COVID-19.

Oltre che nell'assistenza agli anziani, altre criticità sono venute alla luce in aree come l'assistenza all'infanzia, per non parlare della crescente incertezza occupazionale e l'inadeguatezza delle garanzie di protezione del benessere dell'Australia.

A sostegno dell'incremento dei pagamenti previdenziali c'è la consapevolezza emergente del ruolo fondamentale che la spesa delle persone a basso reddito svolge nel sostenere il tessuto economico.

La cura della comunità deve estendersi oltre la pandemia e non possiamo fare niente di meglio se non investire in risorse umane per lavori di qualità.

Si potrebbe cominciare professionalizzando l'assistenza all'infanzia, l'assistenza agli anziani e le attività di polizia, così come è stato fatto non molto tempo fa nei servizi di insegnamento, nell'assistenza infermieristica e di emergenza.

Caring can't be an afterthought

The pandemic, for all its immediate threats, has just brought into dramatic relief existing and growing shortcomings of public policy and expenditure.

Nowhere is this more evident than in aged care whose progressive privatisation has turned what should be a socially centred activity into a purpose for profit.

Private operators today control 41% of the residential care places and the total cost for all aged services to governments in 2017-18 was \$18.4 billion employing more than 366,000 workers according to the latest update of the Commonwealth's Australian Institute of Health and Welfare.

Undoubtedly the Royal Commission into Aged Care, an inquiry not caused by COVID-19, will reveal what led to the appalling conditions in aged care that warranted the inquiry.

The salary of the overwhelming majority of workers in the aged care industry is not much more than the minimum wage in large part from the replacement of qualified nurses with less medically trained but cheaper casuals and assistants.

Cost cutting has reduced medically qualified personnel, and it is not unknown for operators to not have nurses on weekends or night shifts.

While efforts to slow and stop the pandemic continue governments have a duty and obligation to act on unfair and inadequate public policies that have been exposed by COVID-19.

Along with aged care, inadequacies have been exposed in other areas such child care, growing employment uncertainty and the inadequacy of Australia's welfare safeguards.

In support of boosting welfare payments is the emerging awareness of the critical role that expenditure by low-income earners plays in sustaining the economic fabric.

The care for community must extend beyond the pandemic and we can do no better than to invest in human resources for quality jobs.

A start could be the professionalisation of child care, aged care and policing just as was done not so long ago in teaching, nursing and emergency services.

Trump scopre la mascherina: sommiglio a Lone Ranger



Per mesi ha resistito e non ha mai indossato la mascherina in pubblico, ma ora, un giorno dopo le considerazioni dei "saggi"

repubblicani, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha cambiato opinione e ha dichiarato a Fox Business che la mascherina gli piace, perché lo fa assomigliare a Lone Ranger (personaggio della cultura popolare americana, nato da un programma radio e poi protagonista di una serie tv, in italiano "Il cavaliere solitario", ndr). "Sono del tutto favorevole alle mascherine - ha aggiunto Trump - penso che siano una cosa buona e le persona hanno visto che anche io la indossavo". Il cambio di rotta del presidente è arrivato un giorno dopo il pronunciamento dei legislatori del partito Repubblicano che avevano suggerito che il comandante in capo indossasse la mascherina per dare il buon esempio agli americani.

sul serio



Insulti a Merkel, mite con Putin: Trump un pericolo al telefono

"Stupida". "Debole e senza coraggio". Sono gli insulti urlati per telefono dal presidente Usa Donald Trump alla cancelliera tedesca Angela Merkel e alla ex premier britannica Theresa May secondo una corposa inchiesta della Cnn firmata da Carl Bernstein, che arriva ad una conclusione spiazzante: le telefonate di Donald Trump con i leader mondiali mettono in pericolo la sicurezza nazionale degli Stati Uniti secondo alti funzionari della Casa Bianca; compresi i suoi segretari allo Stato e alla difesa Rex Tillerson e James Mattis e l'ex consigliere alla sicurezza John Bolton. Il quale nel suo libro ("The Room Where It Happened"), che tanto imbarazza il presidente, in qualche modo conferma descrivendo alcune chiamate dai toni simili. Secondo l'inchiesta, che si basa sulle testimonianze anonime di chi ha assistito alle telefonate, Trump è dimesso e deferente con personaggi come il presidente russo Vladimir Putin e il turco Recyp Erdogan, che lo chiama molto spesso, e aggressivo e offensivo con i suoi alleati, specialmente con le donne appunto, che insulta più pesantemente, ricavando ben poco soprattutto da Merkel, che ha sempre reagito restando impassibile. Ma Trump non risparmia sarcasmo e offese neanche al presidente francese Macron o al canadese Justin Trudeau. Il presidente viene descritto come incapace di argomentare, spesso "delirante", impreparato sui temi di interesse nazionale, che comunque accantona per parlare di argomenti della sua personale agenda. Avrebbe più volte sottolineato la sua bravura contro "l'idiozia" dei suoi predecessori in discussioni con il saudita Mohammed bin Salman and il nordcoreano Kim Jong Un. Telefonate definite da una fonte "un abominio" che complicano ancor di più la già difficile campagna elettorale repubblicana, alle prese con un candidato inevitabile ma sostenuto con sempre più scarsa convinzione.

A maggior ragione viste le ultime notizie secondo cui Trump da febbraio sarebbe a conoscenza del denaro pagato dai militari russi ai talebani per uccidere soldati americani in Afghanistan, senza far nulla. La Casa Bianca smentisce la notizia che però si carica di implicazioni dopo la rivelazione di un Trump dimesso e non incisivo nei confronti di Putin.

Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net

Il cervello non è fatto per le videoconferenze

Secondo la ricerca Microsoft, il cervello umano risponde in modo diverso alle riunioni video rispetto alle riunioni faccia a faccia. Gli scienziati della Microsoft hanno misurato le onde cerebrali delle persone che conducono riunioni su app di videoconferenza, utilizzando i tappi per cranio elettroencefalogramma (EEG). Hanno scoperto che il cervello umano non è mai stato progettato per videoconferenze e che i lavoratori remoti che hanno sempre interagito solo attraverso videoconferenze e successivamente si incontrano di persona, trovano l'incontro di persona quasi altrettanto faticoso come una videoconferenza. Hanno anche scoperto che l'incontro di persona era molto più faticoso di quanto non sarebbe se non si fossero mai incontrati in video in primo luogo. Secondo Michael Bohan, direttore del gruppo Microsoft Human Factors Engineering che ha condotto la ricerca, parte del motivo per cui le riunioni video sono così stancanti, è che i partecipanti alla riunione sono tutti suddivisi in singole caselle sullo schermo del computer. Secondo il dottor Bohan, questo spinge il tuo cervello a trattare ogni partecipante come una fonte distinta di informazioni che ha bisogno della sua elaborazione mentre cerca segnali visivi, facendo lavorare il tuo cervello molto più duramente che se si ritrovasse tutti insieme in una stanza dove c'è solo una, grande fonte di informazioni da elaborare. È stata questa intuizione che ha portato Microsoft a creare il nuovo formato di riunione "Modalità insieme" per l'app di videoconferenza dei propri gruppi, in cui tutti i partecipanti sono inseriti in uno spazio virtuale.

Australia non autosufficiente

Secondo un recente rapporto, l'Australia è l'ultima nell'autosufficienza manifatturiera tra le economie sviluppate del mondo. Il rapporto pubblicato dal Centre for Future Work dell'Australia Institute, mostra che la nazione utilizza ogni anno 565 miliardi di dollari di produzione manifatturiera, ma ne produce solo 380 miliardi di dollari. Si stima inoltre che il rinnovo del settore potrebbe generare fino a \$ 180 miliardi di nuove vendite, \$ 50 miliardi di PIL aggiuntivo e oltre 400.000 posti di lavoro. I lavori di produzione rappresentano circa il 6,9 per cento della forza lavoro australiana, ma oltre il 26,4 per cento di tutte le spese di ricerca e sviluppo. Il rapporto mostra che l'occupazione totale nel settore è diminuita del 9,6 per cento dal 2010. Incolpa i fallimenti della politica commerciale e industriale per aver minato il successo dei produttori nazionali nel fare affari con i mercati globali chiave, producendo "modelli pericolosamente sbilanciati" nel commercio estero.



di Claudio Marcello

Profondo deficit di bilancio

L'economia australiana registra il più profondo deficit di bilancio in oltre 70 anni, dovuto in massima parte alle forti spese affrontate per mitigare l'impatto del coronavirus sulla popolazione e sull'economia. I dati del mini budget di aggiornamento, presentato il 23 luglio dal ministro del Tesoro Josh Frydenberg, mostrano il duro colpo inferto alle entrate pubbliche. Il ministro ha riferito che il governo ha fornito aiuti finanziari diretti per 164 miliardi di dollari australiani. È previsto un tasso di disoccupazione del 9,5 % nel quarto trimestre di quest'anno, mentre per Pil si prevede una contrazione dello 0,25% nell'anno finanziario 2019-20 e del 2,5% nel 2020-21. Le imposte sui redditi d'impresa secondo il documento saranno inferiori di 13,2 miliardi di dollari australiani rispetto a quanto previsto per l'anno finanziario 2019-20 appena chiuso: una perdita pari a quelle sofferte durante la crisi finanziaria globale. Gli investimenti delle imprese avrebbero dovuto crescere dell'1% nel 2019-20 e del 6% nel 2020-21 secondo le previsioni dello scorso dicembre. Cifre che sono state riviste rispettivamente a -6% e -12,5%.

Il deficit di bilancio degli Stati Uniti supera i record

Il deficit di bilancio degli Stati Uniti è cresciuto fino a raggiungere il record di 864 miliardi di dollari (1,2 trilioni di dollari) a giugno, mentre il governo ha continuato a pompare denaro nell'economia per sostenere i lavoratori e le imprese colpite dalla pandemia di coronavirus. Il disavanzo è stato in gran parte determinato dalla spesa pubblica relativa al programma di protezione dello stipendio, che alla fine di giugno aveva approvato prestiti per oltre 500 miliardi di dollari a sostegno delle piccole imprese. Complessivamente, le spese pubbliche hanno superato \$ 1,1 trilioni di dollari il mese scorso, mentre le entrate sono diminuite drasticamente a causa di pagamenti fiscali che sono stati rinviati a metà luglio. Secondo un rapporto del New York Times, il disavanzo di giugno ha superato il precedente record mensile di 738 miliardi di dollari, stabilito ad aprile. Era quasi pari al deficit di \$ 98 miliardi accumulato per l'intero anno nel 2019 e molto più grande di quelli degli anni precedenti.



Gaetano Greco

Casualisation of labour - a man-made pandemic

My father used to tell me stories about braccianti (farm labourers) waiting around near his town square in the early hours of the morning hoping to get picked up in a truck for a day's labour.

I even saw this for myself in Indonesia a few years ago. Men leaning on their picks and shovels waiting for a dump truck to come and pick them up as day workers for construction sites.

Today I see gig workers, mostly young black and brown men, on motor bikes with huge delivery packs bonded to their backs swiping away at their mobile phones bidding to catch their next gig. Or Uber drivers tapping their phones as they drop off clients in the hunt to line up their next gig.

Its 'back to the future' for the labour market as it seems nothing much has changed apart from the smart phone workers use to catch their next job.

Before the Hawke/Keating neoliberal deregulation years the casualisation of the workforce stood at around 13%.

Now the ACTU claims that 3.3 million Australian workers are without paid leave entitlements, or one in three workers, are casuals, contractors, labour hire and gig workers. The ABC 'Facts Check' team even claim this is likely an understatement.

When combined with the estimated number of self-employed workers as many as 4.8 million Australian workers, or a massive 37 per cent of the national workforce, did not have access to paid leave entitlements in the lead-up to the coronavirus outbreak.

So when the Prime Minister and State Premiers tell people to stay home if they are sick because of fear of spreading the coronavirus, what does this mean for up to 40% of workers? They have the stark choice to forgo their days' pay or turning up under pressure potentially infecting their workmates and others.

In the distant past workers through their unions agitated to secure in legislation better working conditions and job security prohibiting such unfair working arrangements. What happened? Shouldn't we be insisting on better standards in the 21st century? The corona virus crises is a classic case that demonstrates if we don't treat and respect workers' rights as we should the pandemic of casualization comes back and infests us all.

Boom delle vendite di auto di lusso

Giugno ha visto un boom delle vendite di auto di lusso in Australia, ciò è stato attribuito ai bassi tassi di interesse, fine degli accordi di fine esercizio e estese regole di cancellazione immediata degli attivi. L'ultimo indice di vendita di veicoli di lusso di CommSec mostra che 12.235 auto di lusso sono state vendute a giugno, il doppio del livello delle vendite a maggio e in aumento rispetto al minimo di 11 anni di aprile. Le cifre riguardano le vendite di 17 marchi di lusso, tra cui Aston Martin, Audi, BMW, Bentley, Ferrari, Hummer, Jaguar, Lamborghini, Lexus, McLaren, Maserati, Mercedes-Benz, Porsche e Rolls-Royce. L'economista capo della CommSec Craig James ha dichiarato che le vendite di auto di lusso hanno raggiunto il picco nel dicembre 2016, prima di scendere del 13,1 per cento nell'anno a giugno 2019. Una ripresa era in corso prima del colpo di pandemia di COVID-19, che ha portato ad un minimo di 11 anni di 3807 unità ad aprile. Le vendite di veicoli di lusso hanno seguito da vicino i prezzi delle case negli ultimi anni. James ha affermato che da luglio 2019 a febbraio 2020 l'indice dei veicoli di lusso CommSec è aumentato esattamente in linea con gli aumenti dei prezzi delle abitazioni.

La Cina importa più ferro e carbone dall'Australia

La crescente domanda cinese di minerale di ferro e di carbone ha dato nuovo impulso alle importazioni dall'Australia, nonostante le crescenti tensioni diplomatiche e commerciali fra i due paesi. Gli ultimi dati del dipartimento cinese delle dogane mostrano un'impennata delle importazioni critiche per lo stimolo alle infrastrutture, a fianco di restrizioni commerciali verso l'Australia su beni ottenibili da altre fonti, carne bovina e orzo, e sull'accesso di studenti cinesi a università australiane. Le importazioni di minerale di ferro dall'Australia sono aumentate del 10% dei primi sei mesi di quest'anno, quelle di carbone del 13% e di gas naturale liquefatto del 3%. I dati non dettagliano le importazioni secondo i paesi di origine, ma l'Australia rappresenta tradizionalmente fino al 60% delle importazioni cinesi di minerale di ferro e più del 30% di carbone.

Nell'insieme, le importazioni cinesi dall'Australia di tutti i settori sono diminuite dello 0,1% nei 12 mesi fino a giugno. I nuovi dati indicano inoltre un balzo del 32% nei primi sei mesi di quest'anno delle esportazioni cinesi di prodotti tessili e di quasi il 50% di dispositivi medici, a conferma della crescente domanda di prodotti medici cinesi durante la pandemia. Il governo australiano si prepara intanto a ulteriori ritorsioni commerciali e diplomatiche da Pechino, dopo la decisione di Canberra di attrarre aziende da Hong Kong, oltre ad offrire fino a 10 mila visti a studenti e professionisti, e inoltre estensioni di visto a residenti di Hong Kong che si trovano già in Australia, in risposta alle nuove leggi di sicurezza nazionale introdotte da Pechino nell'ex colonia britannica.

Da febbraio mezzo milione di occupati in meno

Da febbraio 2020 il livello di occupazione è diminuito di oltre mezzo milione di unità e le persone in cerca di lavoro di quasi 400 mila, a fronte di un aumento degli inattivi di quasi 900 mila unità. Lo ha reso noto l'Istat che ha diffuso le stime preliminari su occupati e disoccupati a maggio.

Incentivi per l'acquisto di moto e scooter elettrici

Approvato l'emendamento al Dl Rilancio che prevede incentivi fino a 3mila euro per l'acquisto di moto e scooter elettrici, cifra che arriva fino a 4mila euro in caso di rottamazione. Lo scrive su Twitter il portavoce del MoVimento 5 Stelle e capogruppo in Commissione Trasporti Emanuele Scagliusi. A coloro che nell'anno 2020 acquistano, anche in locazione finanziaria, e immatricolano in Italia un veicolo elettrico o ibrido nuovo di fabbrica è riconosciuto un contributo pari al 30% del prezzo di acquisto, fino a un massimo di 3mila euro.

Il Bonus vacanze

E' disponibile su IO, l'applicazione dei servizi pubblici (io.italia.it) la nuova funzionalità per richiedere e utilizzare, fino al 31 dicembre 2020, il Bonus vacanze: misura di sostegno al turismo in Italia dopo l'emergenza Covid-19. Il bonus è rivolto ai nuclei familiari con un reddito Isee non superiore a 40mila euro e offre un contributo fino a 500 euro per soggiorni in alberghi, campeggi, villaggi turistici, agriturismi e bed&breakfast. L'importo del Bonus dipende dal numero dei componenti del nucleo familiare: 500 euro per i nuclei composti da 3 o più persone, 300 euro per quelli composti da 2 persone, 150 euro per quelli composti da 1 persona. Il Bonus può essere utilizzato per l'80% sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto alla struttura turistica e per il 20% in detrazione d'imposta nella prossima dichiarazione dei redditi.

Caritas: Durante il lockdown assistiti 34% di nuovi poveri

Nei mesi del lockdown, da marzo a maggio, si è registrato un incremento del 34% di "nuovi poveri" e un aumento di violenze e maltrattamenti in famiglia.

È questo il ritratto dell'Italia uscita dall'isolamento fornito dalla Caritas che, nel suo ultimo rapporto stilato con i dati raccolti da 169 presidi locali, pari al 77,5% del totale, fornisce i numeri della crisi in base agli interventi effettuati e all'aiuto offerto alle persone in difficoltà. "Rispetto alla situazione ordinaria –



spiegano in una nota -, nell'attuale fase il 95,9% delle Caritas partecipanti al monitoraggio segnala un aumento dei problemi legati alla perdita del lavoro e delle fonti di reddito, mentre difficoltà nel pagamento di affitto o mutuo, disagio psicologico-relazionale, difficoltà scolastiche, solitudine, depressione, rinuncia o rinvio di cure e assistenza sanitaria sono problemi evidenziati da oltre la metà delle Caritas".

Nei mesi della pandemia, l'organismo della Cei ha assistito quasi 450mila persone, di cui il 61,6% italiane. Il 34% di queste vengono definite "nuovi poveri", ossia persone che prima di allora non erano mai ricorse al sostegno dell'organizzazione caritatevole. Circa 92mila famiglie in difficoltà, inoltre, hanno avuto accesso ai fondi diocesani, oltre 3mila famiglie hanno usufruito di attività di supporto per la didattica a distanza e lo smart working, mentre 537 piccole imprese hanno ricevuto un sostegno.

Non solo la disoccupazione, la Caritas lancia l'allarme anche sull'usura. Preoccupano anche i dati legati all'aumento delle violenze domestiche e alla corsa al gioco d'azzardo e alle scommesse. Altre questioni evidenziate sono i problemi burocratico-amministrativi, le difficoltà delle persone in situazione di disabilità, la mancanza di alloggio in particolare per i senza dimora, la difficoltà di visitare o mantenere un contatto con parenti e congiunti in carcere.

Per il 38,8% delle imprese seri rischi di sopravvivenza

"L'impatto della crisi sulle imprese è stato di intensità e rapidità straordinarie, determinando seri rischi per la sopravvivenza: il 38,8% delle imprese italiane (pari al 28,8% dell'occupazione, circa 3,6 milioni di addetti, e al 22,5% del valore aggiunto, circa 165 miliardi di euro) ha denunciato l'esistenza di fattori economici e organizzativi che ne mettono a rischio la sopravvivenza nel corso dell'anno". Lo ha sottolineato Roberto Monducci, direttore del dipartimento per la produzione statistica dell'Istat. Il direttore ha evidenziato un "rischio di sostenibilità dell'attività produttiva di qui a fine anno" sottolineato dalle aziende, laddove uno dei punti di maggiore criticità evidenziato dalle aziende sta nel credito e nel ruolo delle banche.

Servono subito riforme

“Noi siamo dentro un'emergenza, probabilmente avremo bisogno ancora di interventi straordinari, perchè la profondità della crisi sulle dinamiche sociali di tutti i paesi aumenta di giorno in giorno, i dati peggiorano di giorno in giorno, i dati dell'esclusione sociale devono esserci molto presenti”. Lo ha sottolineato il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, intervento alla giornata conclusiva del seminario estivo “L'Italia che verrà – il Manifesto di Assisi contro la crisi” della Fondazione Symbola. “Bisogna guardare a questa stagione come alla possibilità di investimenti ma anche di grandi riforme, che possono consentire all'Italia e agli altri paesi di superare le difficoltà. Abbiamo bisogno di rapidità, il tema oggi non è quando arriveranno i soldi ma cosa vogliamo fare con quei soldi, abbiamo bisogno di visione, di pragmatismo, investimenti e riforme”.

Fauci ottimista: la cura per il Covid 19 entro l'autunno

L'immunologo Anthony Fauci intervistato da Mark Zuckerberg di Facebook, Inc ha detto al live con il miliardario americano che si aspetta risultati per uno studio clinico sugli anticorpi monoclonali entro la fine dell'estate o all'inizio dell'autunno, sottolineando la velocità con cui il governo ha lavorato per approvare e implementare rapidamente il trattamento per il nuovo coronavirus. Fauci supervisiona la sperimentazione dell'antidoto di Moderna. Un anticorpo monoclonale è una proteina prodotta in laboratorio che può essere potenzialmente utilizzata per il trattamento di pazienti malati e per la profilassi. Fauci, il massimo esperto statunitense di malattie infettive, li ha descritti come “proiettili precisi” che possono essere sviluppati da anticorpi di altre persone che sono stati infettati e usati come trattamento per combattere il virus in più fasi. Fauci, ha anche affermato che la nazione ha bisogno di “riorganizzarsi” e “chiamare un time out” mentre i casi continuano a salire.

Persi 400 mln di posti di lavoro

La crisi pandemica ha causato una perdita equivalente a 400 milioni di posti di lavoro.



E' la nuova stima della International Labour Organization (Ilo), l'ente dell'Onu che si occupa di lavoro e che la stessa segnala essere “significativamente peggiore” rispetto alle precedenti analisi.

Secondo la quinta edizione dallo studio Ilo (Covid-19 and the world of work), infatti, nel secondo trimestre si è verificato un calo del 14% sulle ore lavorate a livello globale, che equivale appunto a 400 milioni di posti considerando una settimana lavorativa di 48 ore.

Nelle stime diffuse a marzo l'Ilo aveva indicato un meno 10,7% di ore lavorate, equivalenti a 305 milioni di posti.

E la ripresa, peraltro incerta, secondo l'Ilo non sarà sufficiente a recuperare il lavoro perso nel secondo semestre, nemmeno nello scenario migliore.

Lo studio propone tre scenari, in quello di base, la ripresa che segue le perdite farà sì che il calo complessivo di ore lavorate sia del 4,9%, equivalente a 140 milioni di posti in meno nel quarto trimestre, rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Lo scenario pessimistico indica meno 11,9% di ore equivalenti a 340 milioni di posti persi. Lo scenario ottimistico meno 1,2% equivalenti a 34 milioni di posti persi, sempre su scala globale.

America's Cup 2021: Nuova Zelanda congela i finanziamenti

Il governo della Nuova Zelanda ha annunciato il congelamento degli aiuti finanziari all'America's Cup Events Limited (ACE), la società privata che organizza la prossima edizione del più famoso evento velico del mondo, a seguito di un'indagine in corso per appropriazione indebita di denaro pubblico che coinvolgerebbe Team New Zealand. Il quotidiano New Zealand Herald ha rivelato che TNZ sarebbe stato truffato mentre cercava di trasferire denaro in modo fraudolento ad uno dei suoi fornitori in Europa. Denaro del quale avrebbe perse le tracce dopo averlo spostato su un conto bancario in Ungheria. In Nuova Zelanda, dove la vela è uno sport molto seguito, la situazione di TNZ preoccupa persino il governo, che ha avviato un'indagine interna sul funzionamento del sindacato neozelandese. Per ospitare il prestigioso evento velico, dal 6 al 21 marzo 2021 nella baia di Auckland, il governo e le autorità locali hanno già investito 250 milioni di dollari neozelandesi.

Le due eredità della crisi

“Alti debiti pubblici e prospettive di tassi di interesse che saranno anche più moderate che negli anni ‘precoronavirus’”. Sono queste le “due eredità” che secondo il vicepresidente della Bce, Luis de Guindos la crisi pandemica si lascerà alle spalle. Una crisi in cui si è entrati con “livelli di debito che erano già alti”, in alcuni casi, e “redditività veramente bassa” da parte delle banche europee. Ma in cui la priorità assoluta, secondo quanto affermato dal banchiere centrale durante un evento via internet della National Association for Business Economics deve essere “far sopravvivere la più alta percentuale possibile di imprese” alla fase più acuta. Quanto alle prospettive di inflazione, “pensiamo che sul breve termine il coronavirus spinga l’inflazione al ribasso, quindi – ha detto – penso che sul breve termine la vera preoccupazione è la deflazione”.

Bce conferma Qe antipandemico

Dopo le massicce misure messe in campo contro la crisi pandemica, il Consiglio direttivo della Bce ha deciso di mantenere la linea attuale confermando a 1.350 miliardi di euro l’ammontare del nuovo programma di acquisti di titoli (Pepp), varato nel marzo scorso (con 750 miliardi di euro) e poi potenziato (a giugno, con altri 600 miliardi). Queste operazioni proseguiranno almeno fino al giugno 2021 e comunque “finché il Consiglio direttivo non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus”. Secondo la Bce, il Pepp allenterà ulteriormente l’orientamento generale della politica monetaria, sostenendo le condizioni di finanziamento nell’economia reale, specialmente per le imprese e le famiglie.

Tassateci, l’umanità è più importante dei nostri soldi

I “Millionaires for Humanity” chiedono ai leader politici di pagare più tasse in modo “sostanziale” e “permanente” - al momento i firmatari sono 173, tra loro nessun italiano

“Tassateci, tassateci, tassateci. È la scelta giusta. Ed è l’unica possibile”. Parte dagli Stati Uniti la lettera – a cui attualmente hanno aderito 173 persone – in cui i milionari sottoscrittori si rivolgono ai governi per chiedere di pagare più tasse. L’appello, lanciato sul sito millionairesforhumanity alla vigilia dell’incontro tra i ministri dell’Economia del G20 e nel mezzo della trattativa sul piano di rilancio dell’Europa, punta a una misura “sostanziale” e “permanente”. Perché, si legge, “noi milionari non dobbiamo preoccuparci di perdere il lavoro, la casa e la possibilità di sostenere le nostre famiglie”.

L’impatto della crisi causata dal Covid-19 “durerà per decenni”. Ed è per questo che “non è sufficiente la carità e i leader dei Paesi devono pensare da subito a una tassazione più consistente”. Nel documento, dicono i Millionaires for Humanity, “non siamo noi a prenderci cura dei malati. Non siamo noi a lavorare in prima linea nelle terapie intensive. Non stiamo rifornendo cibo porta a porta. Eppure abbiamo soldi. Tanti soldi. Che ora sono disperatamente necessari. Abbiamo un ruolo fondamentale per la guarigione del nostro mondo”. L’unico vincolo imposto dall’appello riguarda i politici, che “devono raccogliere i fondi e distribuirli equamente”.

Nella lista di firmatari compaiono molti statunitensi, ma anche tedeschi, francesi, russi, olandesi, inglesi e canadesi (nessun italiano, al momento). Tra loro, l’erede di Walt Disney, Abigail, la filantropa Mariana Bozesan e il co-fondatore del colosso americano dei gelati Ben&Jerry, Jerry Greenfield. Secondo i dati del rapporto Oxfam dello scorso anno, 2.153 milionari possedevano più ricchezza di 4,6 milioni di persone, cioè quasi il 60% della popolazione mondiale.

Un ritiro prematuro degli stimoli farebbe deragliare la ripresa

Un ritiro prematuro delle misure anticrisi rischierebbe di far deragliare la ripresa e di appesantire ulteriormente il costo della crisi pandemica, ha avvertito la direttrice del Fmi, Kristalina Georgieva. Il lavoro deve proseguire in modo da evitare “ricadute di lungo termine, ondate di fallimenti, rischi alla stabilità finanziaria, alta disoccupazione e crescenti disuguaglianze”. Con un comunicato l’istituzione di Washington raccomanda una serie di passi. “Primo, la priorità resta la risposta sanitaria e proteggere persone, posti di lavoro e attività economica”. Secondo, “le politiche fiscali e monetarie di sostegno dovranno continuare fino a quando non saremo in grado di garantire un’uscita sicura e duratura dalla crisi”. Terzo, bisogna prepararsi al cambiamento perché “alcuni settori potrebbero ridursi permanentemente, mentre altri, come i servizi digitali, si espanderanno”. Servono welfare, formazione e assistenza. Quarto, bisogna aiutare le economie più povere e vulnerabili: Georgieva ha auspicato estensioni delle moratorie sui loro debiti, ma anche più contributi dei privati e più trasparenza. Al G20 delle Finanze “ho anche sottolineato che possiamo usare la crisi come un’opportunità per costruire un futuro migliore per tutte le persone: massimizzando il potenziale dell’economia digitale; promuovere investimenti verdi, sul capitale umano e su un’economia più inclusiva”.

Si suicida campionessa russa di pattinaggio

La pattinatrice russa Ekaterina Alexandrovskaya, che rappresentava l'Australia a livello internazionale, è morta a Mosca all'età di 20 anni, secondo quanto riportato dai media russi. L'atleta si sarebbe suicidata saltando dalla finestra di un appartamento. Alexandrovskaya ha vinto medaglie d'oro in numerosi eventi internazionali ed è stata due volte campionessa nazionale australiana. Nel 2019 era stata costretta a ritirarsi per motivi di salute. Si è suicidata a Mosca. Senza lasciare altro che una parola, "amore", scritta in un biglietto. "La causa preliminare della morte è il suicidio", ha riferito una fonte di polizia all'agenzia Tass. Anche se un altro quotidiano russo, Izvestija, ha sottolineato che le circostanze della sua morte non sono state chiarite. Di certo c'è che Alexandrovskaya si era ritirata lo scorso febbraio dopo aver subito diversi infortuni, interrompendo bruscamente l'ascesa verso il successo dopo pochi anni. Il primo squillo era arrivato a 17 anni, quando aveva vinto il mondiale juniores in coppia con Harley Windsor gareggiando per l'Australia, da cui aveva ottenuto la cittadinanza. Katia e Harley erano stati i primi due atleti del loro Paese a diventare campioni di pattinaggio artistico. L'anno successivo Harley aveva fatto da partner a Katia anche alle Olimpiadi di Pyeongchang, portando con sé un ricordo indelebile. "Quanto abbiamo ottenuto durante la nostra collaborazione è qualcosa che non potrò mai dimenticare e che porterò sempre nel cuore", ha scritto su Instagram. E chissà che non fosse lui il destinatario di quel misterioso ultimo messaggio "d'amore" ritrovato nell'appartamento della ragazza a Mosca.

Obbligo etichetta sui pericoli dell'alcool in gravidanza

Le bottiglie di vino, birra e altre bevande alcoliche in Australia dovranno portare in evidenza un'etichetta in più colori con l'avvertenza sui pericoli dell'alcool durante la gravidanza. I ministri della Salute degli stati e territori hanno approvato la nuova etichetta multicolore, raccomandata dall'ente regolatore Food Standards of Australia and New Zealand, nonostante le preoccupazioni del settore per il relativo costo. L'etichetta ha un testo in nero, bianco e rosso che recita: "AVVERTENZA GRAVIDANZA: l'alcool può causare danno al tuo bebè per tutta la vita". Il ministro responsabile per la salute alimentare, Richard Colbeck, ha detto che il governo federale "è fortemente impegnato a introdurre etichette per bevande alcoliche di avvertimento alle donne in gravidanza di non consumare alcool, in modo da prevenire la sindrome alcolica fetale e altre patologie correlate al feto". Il Ceo della Public Health Association of Australia, Terry Slevin, ha accolto con soddisfazione la decisione di introdurre "avvertimenti più forti e più visibili sui danni dell'alcool in gravidanza" che - ha detto - "proteggerà la salute e il futuro di migliaia di bambini australiani". Il direttore di Alcohol Beverages Australia riferisce invece che il settore è "profondamente deluso" e che lo schema multicolore della nuova etichetta "impone costi sostanziali e non necessari ai produttori", aggiungendo che questi dovrebbero almeno poter scegliere il proprio schema di colori.

Sudore e vampate di calore legate al rischio di infarto

Le donne che hanno vampate di calore e sudorazioni notturne dopo la menopausa hanno il 70% in più di probabilità di soffrire di infarti, angina e ictus. E' quanto emerge da uno studio dell'Università del Queensland che ha individuato questo nuovo legame tra le notti passate a sudare (con quelle che in gergo medico rientrano nella categoria dei 'sintomi vasomotori') e la salute cardiovascolari. Questa stessa condizione, inoltre, ma a percentuali ridotte, riguarda anche chi ancora deve arrivare alla menopausa. "I sintomi vasomotori prima della menopausa aumentano del 40% le probabilità di eventi cardiovascolari per una donna", spiega Dongshan Zhu, della Scuola di salute pubblica dell'Ateneo australiano. In un lavoro pubblicato sull'American Journal of Obstetrics and Gynecology i ricercatori descrivono come il rischio di eventi cardiovascolari sia più correlato alla gravità delle vampate di calore e della sudorazione notturna invece che alla frequenza o alla durata. Questa ricerca, secondo gli studiosi, aiuta a identificare le donne che sono a rischio più elevato per lo sviluppo di eventi cardiovascolari e che potrebbero aver bisogno di un più attento monitoraggio clinico.

Vaccini, febbre e convulsioni non influiscono sullo sviluppo dei bimbi

Le convulsioni associate alla febbre dopo la vaccinazione non influiscono sullo sviluppo e sul comportamento dei bambini. La notizia, rassicurante per i genitori, arriva da uno studio del National Centre for Immunisation Research and Surveillance in Australia, pubblicato sulla rivista Neurology. "A seguito della vaccinazione - spiega Lucy Deng, autrice dello studio - può verificarsi un attacco febbrile e questo comprensibilmente può essere abbastanza angosciante per i genitori. Può anche causare la perdita di fiducia nelle future vaccinazioni. I genitori saranno sollevati nel sentire che avere un attacco febbrile a seguito della vaccinazione non influisce sullo sviluppo del bambino".

Opposizione sceglie donna per sfidare Ardern

In Nuova Zelanda il partito conservatore all'opposizione ha scelto una donna per sfidare la popolare premier laburista Jacinda Ardern nelle prossime elezioni previste per settembre. Il mese scorso il Partito Nazionale ha eletto Judith Collins sua nuova leader: soprannominata la "frantumatrice" dopo che in veste di ministro aveva ordinato il sequestro e la distruzione delle auto utilizzate in un giro di corse illegali, la politica 61enne è nota soprattutto per il suo incarico di ministro dell'Interno durante il governo guidato dal conservatore John Key. "Spero che il Partito Nazionale possa schiacciare il campo opposto il 19 settembre" ha detto Collins ai media dopo la sua elezione, "amo le imprese che sembrano difficili" ha aggiunto in un'intervista radiofonica, riconoscendo così il livello della sfida, dato che il partito laburista è in testa nei sondaggi registrando il 50% delle intenzioni di voto, mentre l'opposizione conservatrice è al 38%.

L'India vieta Tik Tok, alcune donne guadagnavano

Le donne delle zone rurali indiane temono di perdere peso, nonché qualche introito economico, dopo che il governo di Nuova Delhi ha deciso di vietare Tik Tok, il social cinese che permette di condividere brevi video e che in India contava 200 milioni di utenti. Alcune di loro sono diventate delle vere e proprie star, come Matma Verma, 27enne che abita in un paesino dello stato del Madhya Pradesh. A installarle Tik Tok sul telefonino è stata la figlia e piano piano ha raccolto 1 milione di followers. La sua Robot Dance è divenuta virale.

Via al mamma@work, prestito impact per mamme lavoratrici

Intesa Sanpaolo avvia "mamma@work", un prestito a condizioni agevolate che consente alle giovani madri lavoratrici di avere un sostegno economico per conciliare vita familiare e professionale nei primi anni di vita dei figli.

Attivo dal 24 luglio, è destinato a tutte le donne che lavorano da almeno sei mesi, risiedono in Italia e hanno figli di età non superiore ai 36 mesi.

Le somme ricevute possono essere liberamente utilizzate, per esempio per pagare le rette dell'asilo nido o la babysitter. Il prestito viene erogato in tranches semestrali fino a 30mila euro, sino al compimento dei 6 anni del bambino. Si ottiene senza alcuna garanzia, presentando in filiale la documentazione di una qualunque attività lavorativa in corso. Il rimborso delle somme utilizzate può avvenire in un periodo fino a 20 anni. In caso di perdita di occupazione per qualsiasi causa, la linea di credito continua a essere erogata per sei mesi se solo la madre autocertifica la volontà di cercarne una nuova. Al semestre successivo se non sono rispettati i requisiti di mantenimento richiesti ma viene sempre dichiarata la volontà di cercare un nuovo posto di lavoro, vengono sospese le erogazioni ma viene lasciata in vita la linea di credito fino a scadenza.

"Oltre 37 mila madri lavoratrici si sono dimesse nel corso del 2019 indicando tra le motivazioni la difficoltà di conciliare il lavoro con le esigenze di cura dei figli – ha osservato il Ceo Carlo Messina – Questa tendenza è costantemente in crescita e peggiora ulteriormente il record negativo dell'Italia nell'occupazione femminile e di conseguenza sul Pil. Facilitare l'accesso al credito di questa categoria di cittadine significa innescare uno dei passaggi necessari per la modernizzazione del Paese, un impegno che in Intesa Sanpaolo sentiamo fortissimo. Per una giovane madre continuare a lavorare vuol dire contribuire al reddito familiare, rendersi autonoma, coltivare le proprie giuste ambizioni. Come per gli studenti universitari, puntiamo su chi, nella società, ha più potenziale e lo facciamo con strumenti di assoluta avanguardia in termini di sostenibilità".

"Vogliamo essere preti": donne in protesta contro la Chiesa

Sono andate nella chiesa della Maddalena a Parigi per candidarsi a posizioni di rilievo nella gerarchia cattolica: è la protesta di una decina di donne francesi contro la chiusura della Chiesa alla presenza femminile nel clero. Altri culti, dai cristiani protestanti fino ai musulmani, a varie latitudini hanno accettato la figura della donna che predica. Anne Soupa è la presidente del Comité de la jupe, Comitato della gonna. Si è candidata al posto di arcivescovo di Lione: "Serve una riforma profonda", dice, "non si può andare avanti così. Le nostre candidature fotografano questa esigenza. La chiesa cattolica non ha profittato dell'ondata di emancipazione degli anni Cinquanta e Sessanta, e oggi si trova in difficoltà, tanto più che il papato di Giovanni Paolo II è stato profondamente conservatore verso le donne". Hélène Pinchon, candidata alla nunziatura apostolica, cofondatrice del collettivo "Siamo tutti apostoli", voleva essere prete già da ragazzina. Fu il curato della parrocchia a dirle che non poteva, perché era una bambina. "Ovunque nella società laica ci sono donne capo di Stato, capofamiglia, dirigenti d'azienda. Non è più possibile che nelle chiese, nelle moschee, nelle sinagoghe e nei templi le donne non abbiano accesso alla leadership".

Minimo storico di nascite

Secondo i dati del report demografico 2019 al 31 dicembre 2019 la popolazione residente è inferiore di quasi 189 mila unità (188.721) rispetto all'inizio dell'anno. Il persistente declino avviatosi nel 2015 ha portato a una diminuzione di quasi 551 mila residenti in cinque anni. Rispetto all'anno precedente, si registra un nuovo minimo storico di nascite dall'unità d'Italia, un lieve aumento dei decessi e più cancellazioni anagrafiche per l'estero. Il record negativo di nascite dall'Unità d'Italia registrato nel 2018 è di nuovo superato dai dati del 2019: gli iscritti in anagrafe per nascita sono appena 420.170, con una diminuzione di oltre 19 mila unità sul 2018 (-4,5%). Il calo si registra in tutte le ripartizioni, ma è più accentuato al Centro (-6,5%).

La contrazione dell'attività economica

Le misure di contenimento dell'epidemia hanno provocato una "significativa riduzione" dell'attività economica per una larga parte del sistema produttivo: oltre il 70% delle imprese ha dichiarato una riduzione del fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; oltre il 40% ha riportato una caduta maggiore del 50%. A lanciare l'allarme è l'Istat nel Rapporto annuale.

Oltre il 20% delle imprese ha ridotto i dipendenti

Tre imprese su quattro hanno mantenuto stabile il numero dei propri occupati nei primi sei mesi dell'anno, ma oltre il 20% delle aziende ha ridotto l'occupazione. Lo rileva l'indagine Excelsior realizzata tra il 25 maggio e il 9 giugno da Unioncamere in accordo con l'Anpal.

Tassi d'interesse all'1,26%

Continuano a calare i tassi d'interesse sui mutui. A maggio, secondo i dati diffusi nel rapporto mensile dell'Abi, il tasso medio sulle nuove operazioni per

acquisto di abitazioni è sceso all'1,26% (1,33% a maggio 2020, 5,72% a fine 2007) toccando il minimo storico.

Banche: moratorie oltre 286 miliardi

Crescono ancora con "volumi elevati" le domande di adesione alle moratorie sui prestiti, arrivate a più di 2,6 milioni per un valore di oltre 286 miliardi di euro. Lo rileva la task force creata per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal governo per affrontare l'emergenza coronavirus, di cui fanno parte i ministeri dell'economia e dello sviluppo economico, la Banca d'Italia, l'Abi, il Mediocredito Centrale e la Sace. Salgono poi a quota 790mila le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di garanzia per le Pmi. Attraverso "Garanzia Italia" della Sace invece sono state concesse garanzie per 8,7 miliardi di euro, su 171 richieste ricevute.

Sedici anni per un'opera pubblica sopra i 100 milioni

Per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni di euro in Italia ci vogliono sedici anni. Per le più semplici opere di manutenzione servono quattro o cinque anni. A lanciare l'allarme è l'Ance in occasione del convegno "Il coraggio di semplificare" nei giorni in cui è in discussione il Dl semplificazioni.

Denunciata per riciclaggio

La Guardia di Finanza di Osimo, in provincia di Ancona, ha denunciato per riciclaggio la compagna 70enne di Maurizio Sacchi, 65enne anconetano, celebre commerciante internazionale di diamanti, già coinvolto in precedenti casi di presunte frodi milionarie anche ai danni di personaggi famosi. Le Fiamme gialle avrebbero individuato movimenti di denaro sospetti per 10 milioni e mezzo di euro, di presunte provenienza illecita, probabilmente frutto delle possibili truffe sulla vendita dei diamanti, fatti rientrare in Italia dall'estero tramite sofisticate modalità finanziarie che facevano

capo alla compagna di Sacchi, con una serie di trasferimenti di denaro fra banche e fiduciarie in Nuova Zelanda, Inghilterra, Stati Uniti e Lussemburgo. Una volta ripuliti con il meccanismo del cosiddetto "prestito a se stesso", i soldi sono rientrati in Italia e utilizzati per acquistare una villa dal valore di 2 milioni e mezzo di euro e per sanare pendenze con il fisco per 7 milioni di euro tramite un "ravvedimento operoso". I finanzieri però hanno voluto proseguire le indagini e, sulla base delle evidenze, la Procura ha disposto il sequestro alla donna di 2 milioni e mezzo di euro, cautelando anche la villa appena acquistata.

Banda larga e smart working in ritardo

Se il Paese resta in stato di emergenza fino a tutto il 2021 "continueremo a pagare i vent'anni di ritardo che l'Italia si porta dietro nelle infrastrutture tecnologiche e nello smart working" secondo inchieste e approfondimenti sul mensile Fq Millennium, diretto da Peter Gomez. Secondo il mensile l'Italia è al quartultimo posto in Europa per digitalizzazione dell'economia e della società, appena prima di Romania, Grecia e Bulgaria.

Bollette poco trasparenti e comprensibili

"La complessità e articolazione della bolletta elettrica è tale da compromettere significativamente la trasparenza e la comprensibilità delle fatture per l'utenza". A dirlo è il capo di gabinetto dell'Antitrust, Enrico Quaranta, in un'audizione al Senato.

Aiuti a piccole imprese e autonomi

La Commissione europea ha approvato un regime italiano di aiuti da 6,2 miliardi di euro a sostegno delle piccole imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dalla crisi del coronavirus. La misura dovrebbe sostenere 2,6 milioni di piccole imprese e lavoratori autonomi. La misura di sostegno italiana assumerà la forma di sovvenzioni pubbliche dirette.

Historical minimum for births

According to the data in the 2019 demographic report, at 31st December 2019 the resident population is less than nearly 189 thousand units (188,721) with respect to the beginning of the year. The persistent decline, which started since 2015, has brought about a reduction of nearly 551 thousand residents in five years. With respect to the preceding year, a new historic minimum in births has been recorded since the unity of Italy, a slight increase in deaths and more registration cancellations for overseas. The negative record for births since the unity of Italy recorded in 2028 is again surpassed by the data for 2019. The registrations for birth records are just about 420,270, with a reduction of more than 19 thousand units on 2018 (-4.5%). The drop is recorded in all the divisions, but is more accentuated/pronounced in the Centre (-6.5%).

Reduction of commercial activities

Measures taken to contain the epidemic have provoked/caused a “significant reduction” of economic activities for a major part of the production system: more than 70% of companies have declared a reduction in turnover in the March-April 2020 bimonthly with respect to the same period of the preceding year. More than 40% have reported a major slump of 50%. ISTAT raised the warning in its Annual Report.

More than 20% of companies have reduced their workforce

Three in four companies have maintained stable the number of their workforce in the first six months of the year, however more than 20% of companies have reduced employment. This was revealed in a Excelsior survey done between 25th May and the 29th June by Unioncamere in agreement with ANPAL.

Interest tax at 2.26%

Interest tax on mortgages continue to drop. In May, according to the data released in the monthly ABI report, the average tax on new mortgages for housing has dropped to 1.26% (1.33% in

May 2020, 5.72% at the end of 2007) reaching a historical minimum.

Banks: moratoriums more than 286 billion

Also increasing with “elevated volumes” are applications for agreements to moratoriums on loans, reaching more than 2.6 million for a value over 286 billion Euros. The task force created to promote the implementation of measures to maintain liquidity adopted by the government to tackle the coronavirus emergency, which comprise the Ministries of Economics and Economic Development, the Bank of Italy, ALBI, the Mediocredito Centrale and SACE. Increasing to a quota of 790 thousand, the requests for guarantees for new bank finance for micro, small and medium businesses presented at the Funds for Guarantee for PMI (small and medium enterprises). Through “Garanzia Italia” (Italian Warranty) of SACE however 8.7 billion Euros have been granted on 171 received applications.

Sixteen years for a public project of over 100 million

In Italy to realise a public project of over 100 million euros would take sixteen years. The simplest works of maintenance would require four or five years. ANCE raised the alert during the conference “The courage to simplify” on days when DI simplifications were in discussion.

Charged with money laundering

The Finance Police of Osimo, in the province of Ancona, has accused of laundering the 70 year-old company of the 65 year-old Ancona native Maurizio Sacchi, an international diamond merchant already involved in prior cases of fraud allegations. The Yellow Flame (the Finance Police) had detected suspicious movements of some 10 and a half million Euros, of allegedly illicit sources, probably exploits of fraudulent diamond sales, made to enter Italy from abroad via the sophisticated financial mechanisms which were headed by

the Sacchi company, with a series of money transfers between banks and trusts in New Zealand, England, the US and Luxembourg. Once laundered with the mechanism of the so-called “loans to oneself”, the moneys are reentered into Italy and used for buying a villa to the values of 2.5 million Euros and to restore outstanding tax to the Treasury for 7 million euros via an “active repentance”. The Finance Officers however had wanted to follow up the investigations and on the base of the evidence, the Attorney General’s Office ordered the confiscation of 2 and a half million Euros from the woman, and including the villa just acquired.

Broadband and smart working delay

If the country remained in a state of emergency until 2021 “we will continue to pay the twenty years delay which Italy is carrying in terms of technological infrastructure and smart working” according to investigations and insights in the monthly Fq Millennium, directed by Peter Gomez. According to the monthly, Italy is fourth from bottom place in Europe for digitisation of the economy and of the society, just in front of Romania, Greece and Bulgaria.

Bills not clear and understandable

“The complexity and working of electricity bills is such that it compromises significantly the transparency and comprehensibility of the invoice for the user”. The Cabinet Chief for the Antitrust, Enrico Quaranta, stated in a hearing in the Senate.

Assistance to small businesses and the self employed

The European Commission has approved the Italian state with assistance of 6.2 billion Euros to support small enterprises and self-employed workers affect the coronavirus crisis. The measure would support 2.6 million small businesses and self employed workers. The Italian support measure will take the form of direct state subsidies.

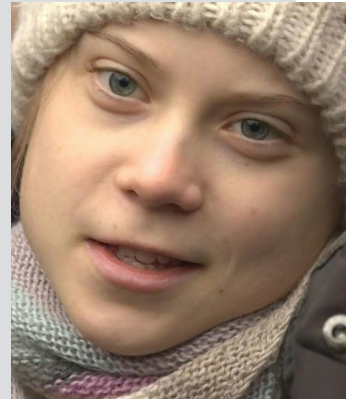
Figlia dell'eroe Lumumba chiede al Belgio restituzione resti padre

Juliana Amato Lumumba, la figlia dell'eroe dell'indipendenza del Congo Patrice Emery Lumumba, ha chiesto al re Filippo del Belgio la restituzione dei resti del padre, assassinato il 17 gennaio 1961, e per l'uccisione del quale il paese europeo ha ammesso la sua "responsabilità morale". La lettera è datata 30 giugno, giorno del 60mo anniversario dell'indipendenza del Congo, un'ex colonia belga. In quell'occasione Filippo ha presentato il "rimorso" storico per le "sofferenze e le umiliazioni" che la colonizzazione belga ha procurato nel popolo congolese. Lumumba, ha ricordato la figlia, resta un "eroe senza sepoltura". Primo ministro nel 1960, fu rovesciato, arrestato e consegnato ai suoi nemici, i separatisti del Katanga, che l'assassinano. Con l'aiuto di mani belghe. Nel 2000 uno dei belgi coinvolti nell'uccisione, il commissario di polizia Gerard Soete, ha raccontato all'AFP di aver fatto appezzi e sciolto nell'acido il corpo di Lumumba e di due dei suoi seguaci. Inoltre, in un documentario della ARD tedesca, lo stesso anno, Soete affermò di aver conservato dei denti di Lumumba e li mostrò. Nel 2016 il sociologo Ludo De Witte ha denunciato la figlia di Soete, accusata di avere ancora un dente di Lumumba, che lei stessa mostrò in un'intervista a un giornale.



Coronavirus, Greta Thunberg dona 100mila euro all'Amazzonia

L'attivista per il clima Greta Thunberg ha annunciato che donerà 100mila euro per aiutare l'Amazzonia a lottare contro l'epidemia di coronavirus. In un post su Twitter Greta ha annunciato che i fondi verranno dati alla campagna SOS Amazzonia. Si tratta di una tranche del premio da 1,14 milioni di dollari ricevuto dalla giovane attivista svedese, il Gulbenkian Prize for Humanity. Greta ha spiegato che tutti i fondi verranno "donati attraverso la mia fondazione a diverse organizzazioni e progetti che lavorano per aiutare coloro che sono sulla linea del fronte, colpiti dalla crisi climatica ed ecologica".



Droni per monitorare i campi coltivati

Si è alzato in volo pochi giorni fa su un campo di mais il primo drone munito di sensori di alta qualità in grado di monitorare lo stato delle colture e di effettuare diagnosi precoci in caso di infestazioni o presenza di malattie. L'iniziativa fa parte del progetto PIT (Progetto Integrato Territoriale) dal titolo "Dalla fascia pedemontana al mare", che vede impegnato in prima linea il Centro di Ricerche Agro-Ambientali "Enrico Avanzi" dell'Università di Pisa.



Penuria globale di bici vanifica il boom di domanda da pandemia

La crisi pandemica ha innescato una corsa agli acquisti di biciclette, che tuttavia da settimane lascia nella frustrazione consumatori e

rivenditori in mezzo mondo a causa di una penuria globale sulle forniture. Lo riporta il Financial Times, rilevando che molti negozi sono vuoti e che qualunque arrivo di nuove bici viene esaurito in pochissimo tempo, spesso i mezzi sono prenotati con settimane di anticipo. Intanto i produttori, sia dei Paesi occidentali, sia dei maggiori esportatori asiatici, Cina e Taiwan, non riescono a fare fronte alle richieste.



La parte più difficile deve ancora arrivare

"Il peggio (dal punto di vista macroeconomico) è alle spalle ma la parte più difficile (per le policy-ndr) deve ancora arrivare". Lo ha affermato la presidente della Bce, Christine Lagarde, con un videomessaggio inviato ad un webinar di economisti organizzato dalle Nazioni Unite.

Studio ricostruisce viaggio dei nativi americani in Polinesia

Secondo un nuovo studio basato sull'analisi del Dna, dei nativi americani viaggiarono sino alla Polinesia attorno al 1200 dopo Cristo. La tesi che indiani d'America abbiano viaggiato sino alla Polinesia è stata spesso sostenuta da molti studiosi e nel 1947, l'esploratore norvegese Thor Heyerdahl fece un viaggio (la famosa impresa del Kon ti Ki) in zattera dal Sud America alla Polinesia per dimostrare che l'impresa era possibile. Sino ad ora i sostenitori della tesi basavano le loro conclusioni su elementi culturali, come alcune ricorrenze linguistiche o abitudini tradizionali mentre gli oppositori opponevano l'argomento dell'impossibilità di un simile viaggio con le imbarcazioni del tempo. Alexander Ioannidis della Stanford University in California e dei colleghi di vari paesi hanno analizzato i dati genetici di oltre 800 abitanti indigeni viventi del Sud America costiero e della Polinesia Francese. "Abbiamo trovato segmenti identici per discendenza degli antenati dei nativi americani attraverso diverse isole polinesiane", ha dichiarato Ioannidis. Thor Heyerdahl fece un viaggio nel Pacifico su una zattera di balsa per mostrare che il viaggio era possibile. In altre parole, i polinesiani e i nativi americani si incontrarono ad un certo punto della storia e durante quel periodo nacquero bambini con origini sia native americane che polinesiane. Le analisi statistiche hanno confermato che l'evento si è verificato intorno al 1200 d.C., all'epoca in cui le isole del Pacifico erano state abitate dai polinesiani. Il team è stato anche in grado di localizzare la fonte del DNA dei nativi americani in gruppi indigeni nella Colombia moderna. Tuttavia, lo studio pubblicato sulla rivista Nature sostiene l'idea che il primo contatto è avvenuto su uno degli arcipelaghi della Polinesia orientale, come proposto da Heyerdahl.



Ex premier Fillon condannato a 5 anni per impieghi falsi

L'ex primo ministro francese François Fillon è stato condannato a cinque anni di detenzione, di cui almeno due in carcere, nell'ambito del processo sugli impieghi falsi della moglie Penelope che aveva fatto fallire la sua campagna per le

presidenziali tre anni fa. Fillon che si era candidato all'Eliseo per il partito di destra Les Republicains, dovrà anche pagare un'ammenda di 375.000 euro ed è interdetto dai pubblici uffici per dieci anni.

La più vasta pulizia dell'Oceano della storia

Quarantotto giorni di spedizione per rimuovere 103 tonnellate di rifiuti dalla

più grande isola galleggiante di plastica al mondo, la Great Pacific Garbage Patch e spedirli in appositi centri di recupero. È l'incredibile record raggiunto nell'ambito del progetto Kaisei, iniziato nel 2009 per preservare l'ambiente marino, dall'associazione con sede a San Francisco, Ocean Voyages Institute (Ovi), durante l'ultima missione.



La ripresa deve essere verde, digitale, inclusiva

"Parleremo anche di un'Europa che cambia marcia e di un'Italia che insieme è in campo per un'economia più a misura d'uomo. Ora che stiamo immaginando come risolvere il Paese dalla pandemia – spiega Realacci nell'introduzione del Festival della Soft Economy della Fondazione Symbola online – abbiamo la grande occasione di farlo grazie ad una economia più a misura d'uomo e più sostenibile, come affermiamo nel Manifesto di Assisi, che sia in grado di contrastare la crisi climatica e ridurre le disuguaglianze. Grazie ad una transizione ecologica e digitale che è l'obiettivo dell'Europa, col Green Deal e col Recovery Fund".

"Il positivo risultato del vertice europeo – prosegue il presidente di Symbola – toglie alibi a tutti e ribadisce le priorità che non erano ben chiare nei lavori degli Stati Generali dell'economia. I finanziamenti europei vanno innanzitutto a sanità, coesione, green economy, digitale. La nostra economia e la nostra società saranno rafforzate da questa scelta. La direzione è quella indicata dal Manifesto di Assisi: un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica. Per Realacci la green economy è stata e sarà la migliore risposta alla crisi, una strada che guarda avanti e affronta le sfide del futuro incrociando la natura profonda della nostra economia: la spinta per la qualità e la bellezza, la coesione sociale, naturali alleate dell'uso efficiente di energia e materia, dell'innovazione, dell'high-tech come viene raccontato nei rapporti GreenItaly della Fondazione Symbola".



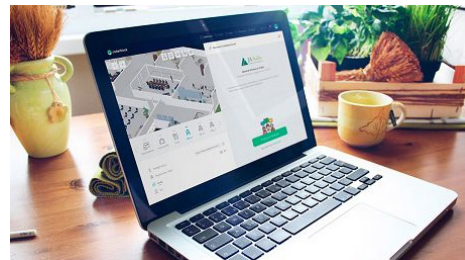


Ricchi sempre più ricchi con la pandemia

La crisi del 2008 ebbe l'effetto di cancellare 10 trilioni di dollari di ricchezza globale e un'analisi di Boston Consulting Group stima che la crisi attuale vedrà volatilizzare 16 trilioni, con conseguenze sulla crescita per almeno i prossimi 5 anni. Tuttavia, secondo l'Institute for Policy Studies, dall'inizio della pandemia i miliardari americani hanno aumentato le proprie ricchezze di quasi il 20%, cioè di 565 miliardi di dollari. Un così rapido incremento patrimoniale durante un collasso economico rende evidente come la ricchezza delle élite sia del tutto scollegata dal sistema produttivo, ma viaggi sui binari di un'accumulazione fine a se stessa, senza esclusione di colpi. Illuminante, a questo proposito, uno studio pubblicato qualche anno fa dalla Proceedings of the National Academy of Sciences, dal titolo "Higher social class predicts increased unethical behavior". In cui i ricercatori hanno evidenziato come le persone di classe sociale superiore si comportino in maniera meno etica delle persone di (presunta) classe sociale inferiore. I primi attuano comportamenti contro la legge mentre guidano, mentono durante una negoziazione, imbrogliano per aumentare le proprie possibilità di vincere un premio, sottraggono beni di valore agli altri e approvano un comportamento non etico sul lavoro in misura maggiore dei secondi. "Le tendenze anti-etiche sono spiegate, in parte, da un atteggiamento più favorevole rispetto all'avidità", afferma lo studio.

Lo smart working favorisce i redditi alti e gli uomini

In Italia il lavoro agile tende ad avvantaggiare i lavoratori con un reddito alto, in prevalenza uomini, accentuando così le disuguaglianze sociali.



E' quanto emerge da uno studio curato dall'Inapp, l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche, secondo cui lo smart working, per come è praticato, diventa un Robin Hood al contrario, favorirebbe i ricchi e danneggerebbe i più deboli, almeno dal punto di vista del reddito.

Coloro che svolgono lavori caratterizzati da un'alta attitudine al lavoro da remoto hanno infatti un salario annuo più alto in media del 10% rispetto ai lavoratori con una bassa propensione allo smart working, che raggiunge il 17% tra i lavoratori con i redditi più alti. Da quello che emerge dallo studio, un'elevata attitudine a lavorare da remoto è più frequente nelle professioni svolte dalle donne, dai lavoratori adulti e da quelli sposati, con un alto livello di istruzione, con contratto full-time a tempo indeterminato. Inoltre, scrivono i ricercatori, presentano una maggiore attitudine allo smart working coloro "che lavorano nel settore pubblico, che vivono in nuclei familiari poco numerosi e senza minori, nonché dai lavoratori che vivono in aree metropolitane, nelle regioni dell'Italia Centrale e nelle province che hanno riportato al 5 maggio un minor contagio Covid-19. Lo smart working tende infine a essere più frequente nei settori finanza e assicurazioni, informazione e comunicazione, noleggio e agenzie di viaggi, pubblica amministrazione e servizi professionali.

I lavoratori con un basso livello di attitudine al lavoro agile sono più numerosi e riportano in media un reddito annuale lordo molto più basso rispetto a quelli con alta propensione allo smart working. In particolare, "se aumentassero le attività lavorative con alta propensione verso lo smart work si determinerebbe un aumento del salario medio lordo di circa 2.600 euro annui, pari a circa il 10%". Ma il vantaggio salariale riguarderebbe prevalentemente i maschi (allargando ulteriormente il divario retributivo di genere), i dipendenti più giovani e più anziani, nonché quelli che vivono nelle province più colpite dal Covid-19 (ovvero quelle del Nord e più sviluppate). Resterebbero indietro soprattutto le donne e gli adulti di età 51-64, mentre tra i dipendenti di età compresa tra 25 e 35 anni si avrebbe un effetto stabile e positivo. "Al di là del fatto che quello praticato fino ad ora in Italia non è stato un vero smart work bensì una mera delocalizzazione delle medesime mansioni che si svolgevano in ufficio – ha spiegato Sebastiano Fadda, presidente Inapp – questo studio mette in evidenza gli effetti collaterali del lavoro agile, che ha consentito a chi già aveva un reddito più alto di continuare a lavorare, mentre ha prevalentemente sospeso i lavori caratterizzati da bassa propensione allo smart work accentuando ancora di più le disuguaglianze tra generi e lavoratori. È un tema che va posto all'attenzione dei policy maker soprattutto se lo smart working, che ha interessato nel periodo culmine dell'epidemia una platea di 4,5 milioni di persone, continuerà a essere una pratica molto diffusa, proprio per evitare di esacerbare le disuguaglianze già presenti nel nostro mercato del lavoro. Per questo servono politiche di sostegno al reddito per le fasce più deboli ma, soprattutto, politiche di diffusione delle nuove tecnologie e politiche di formazione professionale per i lavoratori più vulnerabili affinché il lavoro da remoto sia un'opportunità per tutti e non una scelta per pochi".

#Giffoni50, al via le celebrazioni del festival dei giovani

Giovedì 16 luglio alle ore 10, nella Sala Truffaut della Cittadella del Cinema a Giffoni Valle Piana (Sa), è cominciato il lungo percorso di celebrazioni dedicate a #Giffoni50: il 50esimo anniversario del Giffoni Film festival (oggi Giffoni Opportunity), il primo e più importante festival del cinema al mondo interamente dedicato ai ragazzi e alla gioventù.

Una storia fatta di tanti nomi, di persone comuni che hanno contribuito, tassello dopo tassello, allo sviluppo e alla crescita di un'idea, oggi conosciuta e apprezzata in tutto il mondo.

Nel più assoluto rispetto delle normative sanitarie, 300 ragazzi erano a Giffoni in rappresentanza di milioni di juror italiani e stranieri: 100 in sala, mentre gli altri 200 assistevano alla cerimonia in piazza, attraverso il

videowall posizionato al centro della Cittadella. In questa occasione è stato presentato un video che, in circa venti minuti, ha percorso le tappe principali di questi 50 anni, con un focus sulle testimonianze dei giurati e dei tanti ospiti e talenti italiani e internazionali. A raccontare la loro esperienza anche alcuni jurors che, dagli anni Settanta ad oggi, hanno contribuito a rendere unico questo evento.

E' stato possibile visitare una affascinante mostra,



ospitata in una delle sale espositive della Multimedia Valley: in vetrina documenti storici, a partire dal 1973, come il primo programma scritto su due fogli, la lunga e complessa produzione editoriale che testimonia le numerose attività promosse, sia in Italia che all'estero, la storica lettera del regista francese Francois Truffaut, la corrispondenza con il presidente Gorbacëv, insieme ad alcuni "reperti". Tra questi, il proiettore di Michelangelo Antonioni e quello che il presidente Giulio Andreotti donò a Giffoni, ricevuto dall'ambasciatore americano alla prima mondiale di Quo Vadis. Sono stati anche esposti alcuni disegni originali del premio Oscar Carlo Rambaldi e uno spartito del compianto Ennio Morricone, colonna sonora del film H2S di Roberto Faenza.



Giffoni, una graphic novel per i 50 anni del festival

"Un sogno chiamato Giffoni" è la graphic novel sceneggiata da Tito Faraci (curatore editoriale di Feltrinelli Comics, sceneggiatore, di Topolino, Tex, Diabolik, Dylan Dog) e disegnata dal talento di Walter "Wallie" Petrone (Croce sul cuore, Sporchi e subito) edita da Feltrinelli Comics, in collaborazione con COMICON, per celebrare i 50 anni del Giffoni Film Festival (oggi Giffoni Opportunity), il più importante e acclamato evento dedicato al cinema per ragazzi che si tiene a Giffoni Valle Piana (Sa). Edo è uno straordinario ragazzo come tanti, che ha due amici altrettanto normali e straordinari: Marta e Jaco. Con loro ha vissuto giornate bellissime, nella giuria del Giffoni Film Festival, insieme ad altri ragazzi provenienti da tutto il mondo. In quell'atmosfera internazionale e piena di stimoli la sua passione per il cinema è cresciuta al punto che ora Edo ha un sogno: vuole diventare regista! Il suo film sarà una nuova versione di Romeo e Giulietta, con qualche "trascurabile" libertà nella trama e un cast di attori d'eccezione: i suoi amici. Qualcuno ha provato a spiegargli che quel sogno è destinato a rimanere tale, perché per regolamento un film come il suo non potrebbe entrare nella selezione ufficiale. Ma ormai il giovane cineasta si è lanciato in questa piccola, grande avventura che, come ogni avventura che si rispetti, riserverà non pochi colpi di scena.

Compie dieci anni la rassegna di arte ambientale più quotata d'Europa

"RespirArt", il parco di Land Art in val di Fiemme più in quota d'Europa sulle vette oltre i duemila metri di Pampeago, ha festeggiato i suoi dieci anni, inaugurando la nuova edizione della rassegna di arte ambientale a cielo aperto, a dispetto del Covid, pur nel massimo rispetto di misure di sicurezza e distanziamento. Il lungo percorso ad anello di circa tre chilometri che può essere percorso sci ai piedi d'inverno e passeggiando sull'erba nelle altre stagioni con le nuove installazioni, ha raggiunto quest'anno la cifra di 29 opere d'arte. Il Parco di Land Art dolomitico, nato da un progetto nel 2010 della giornalista Beatrice Calamari e dall'artista Marco Nunes, è diventato ormai un appuntamento nazionale per artisti e appassionati di arte ambientale. Ognuna delle 29 installazioni create con quanto la natura delle Dolomiti e della val di Fiemme mette liberamente a disposizione dell'uomo, si propone come occasione di dialogo con l'ambiente e con se stessi.



Just eat e Takeaway.com: il nuovo gruppo del food delivery

Just Eat annuncia anche in Italia la fusione con Takeaway.com che ha dato vita al gruppo Just Eat Takeaway.com, leader globale del mercato dell'online food delivery, nonché primo player al di fuori della Cina. L'operazione dà vita ad un player in grado di raggiungere 450 milioni di persone nel mondo, con 155.000 ristoranti partner in totale e 413 milioni di ordini processati. Dal primo luglio inoltre inizierà una fase di transizione verso un rinnovo del logo e dei colori.

In Italia Just Eat ha consegnato 50 milioni di pasti da quando il gruppo è nel nostro Paese (2011), ha raggiunto oltre 2 milioni di clienti attivi e oltre 15.000 ristoranti partner, con una crescita del +30% rispetto al 2019 che aveva già visto una crescita del 33% rispetto al 2018, mentre nei soli mesi di lockdown la richiesta di attivare Just Eat da parte dei ristoranti è aumentata di 5 volte rispetto al periodo pre-Covid. Anche l'espansione territoriale è andata di pari passo, con +25% di espansione della copertura territoriale nel 2019 e +10% fino a maggio di quest'anno, arrivando a 1.200 città e tutte le 107 province italiane con una copertura del 100% dei comuni con più di 50.000 abitanti e il 66% degli italiani (40 milioni) che possono ordinare su Just Eat da almeno un ristorante partner. Durante il periodo di emergenza sanitaria si è registrata una digitalizzazione del servizio di delivery off line, cioè al telefono, in favore delle app, ma anche un incremento sui nuovi clienti dei pagamenti digitali (+36%).

"Il mercato dell'online food delivery quest'anno farà tra i 700 e gli 800 milioni di euro nel nostro Paese e nel 2021 prevediamo che potrà raggiungere il valore di 1 miliardo di euro a livello nazionale con un ulteriore sviluppo nei centri medi e più piccoli, come confermato dall'Osservatorio del Politecnico di Milano. Il potenziale è ancora enorme, basti pensare che in Inghilterra la percentuale del digitale ha superato il 50% mentre in Italia quest'anno si attesterà tra il 20% e il 25%" afferma Daniele Contini, Country Manager di Just Eat in Italia. Per la ristorazione italiana il servizio è infatti una nuova leva per competere. Secondo i dati di Just Eat si parla di una crescita media dei ristoranti dal 15% al 25%, con picchi e casi specifici di successo che raggiungono fino al +30-40%. Il nuovo corso di Just Eat, oggi parte di Just Eat Takeaway.com, prevederà inoltre una ulteriore fase progressiva di transizione che coinvolgerà anche l'app, con una migrazione ad un'unica piattaforma globale (prevista in autunno), nuovi asset per ristoranti e rider e nuovi investimenti marketing in TV.



Effetto Chiara Ferragni agli Uffizi

Effetto "Chiara Ferragni" sull'accesso di giovani alla Galleria degli Uffizi di Firenze, con un vero e proprio boom di visite, a discapito delle polemiche, nel weekend di metà luglio 2020, per la

presenza della influencer nel museo fiorentino per un servizio fotografico.

Lo ha confermato in un'intervista lo stesso direttore Eike Schmidt. C'è stata una vera e propria impennata nell'interesse dei più giovani nei confronti degli Uffizi anche sui social come Instagram e Twitter. E poi gli ingressi nel museo: oltre 9mila visitatori tra venerdì e domenica scorsi: +24% rispetto al weekend precedente. Di questi oltre 3.600 erano under 25.

Insomma, missione compiuta; l'operazione di marketing con la modella e imprenditrice cremonese ha avuto pieno successo, smentendo i detrattori che avevano protestato via social suscitando la reazione del marito, il cantautore Fedez e la risposta via Instagram della stessa galleria che aveva definito la Ferragni "una sorta di divinità contemporanea nell'era dei social".

Anche Matteo Renzi ha detto la sua, scrivendo sulla sue e-news: "Chi fa polemica non si rende conto che stiamo parlando di una icona della comunicazione social, di un potente brand mondiale, di una risorsa incredibile per avvicinare i giovani all'arte e alla cultura".

Buco nero record divora l'equivalente di un Sole al giorno

È più grande e vorace del previsto: scovato per la prima volta nel 2018, è un buco nero da record in grado di divorare l'equivalente di un Sole al giorno. Le analisi approfondite degli ultimi anni mostrano che è 8.000 volte più grande del buco nero che si trova al centro della Via Lattea e che la sua massa è 34 miliardi di volte quella della nostra stella. Il suo identikit è descritto nello studio pubblicato sulla rivista Monthly Notices of the Royal Astronomical Society dagli astrofisici dell'Università nazionale australiana, coordinati da Christopher Onken. Questo cannibale cosmico che, grazie alla sua smisurata attrazione gravitazionale, divora tutto ciò che gli capita a tiro, luce compresa, dimora al centro della galassia J2157, a miliardi di anni luce dal Sistema Solare, risalente a quando l'universo era ancora giovane. Gli autori dello studio hanno calcolato che il raggio dell'orizzonte degli eventi di questo buco nero, quel limite invalicabile al di là del quale ogni cosa finisce tra le sue fauci, è intorno a 670 volte la distanza media tra la Terra e il Sole, pari a circa 150 miliardi di chilometri, cioè più di cinque volte le dimensioni del Sistema Solare. "Si tratta di uno dei più grandi e più voraci buchi neri dell'universo e non sappiamo ancora come si è formato", ha spiegato Onken. Per avere un'idea, aggiungono gli astrofisici, è come se il buco nero al centro della nostra galassia divorasse due terzi delle sue stelle. "Siamo molto eccitati - ha concluso Onken - perché questo buco nero potrà aiutarci a imparare molto sulla galassia in cui si sta accrescendo".



Luca Parmitano pronto ad andare sulla Luna

"Credo che, in questa decade, il progetto di ogni astronauta della mia generazione sarà quello di dare il proprio contributo a una missione sulla Luna, sicuramente da parte mia c'è quella volontà, quel desiderio e quella spinta. È indubbio".

Così l'astronauta italiano dell'ESA e colonnello pilota sperimentatore dell'Aeronautica Militare, Luca Parmitano, primo comandante italiano della

Stazione spaziale internazionale, rispondendo ad circa un suo possibile coinvolgimento nelle missioni lunari "Artemis" che riporteranno l'uomo sulla Luna, auspicabilmente dal 2024. Parmitano, proprio nel giorno del 51esimo anniversario dello sbarco dell'uomo sulla Luna, avvenuto il 20 luglio 1969 con la missione Nasa "Apollo 11", era collegato con la sede dell'Asi (Agenzia spaziale italiana) a Roma per un bilancio della missione dell'ESA "Beyond", a un anno esatto dal lancio.

"Il sogno di ogni astronauta è quello di volare nello Spazio - ha precisato Parmitano - ogni missione ha un suo valore, una sua aspettativa e un suo appeal innegabile. Il mio compito non è quello di dire se sarò io o se sarà qualcun altro; il mio compito è quello di essere la persona giusta per la prossima missione che mi verrà assegnata, che sia di lunga durata o di breve durata, sulla Stazione Spaziale, su un altro mezzo o sulla Luna. Qualsiasi sarà il mio futuro come astronauta, lo affronterò con lo stesso entusiasmo. Poi è lecito avere dei sogni".

Sotto il mio comando la prima Eva tutta al femminile

"Un momento importante della missione Beyond, per vari motivi, è che sotto il comando della Spedizione 61, abbiamo avuto la prima missione extraveicolare tutta al femminile, con le mie colleghe Christina Koch e Jessica Meir. Un momento importante che deve spingerci ad aprire gli occhi e a porci la domanda: 'Perché ci sono voluti 50 anni di volo spaziale per avere una missione extraveicolare tutta al femminile?' Io penso che la risposta sia semplicemente: dobbiamo avere uno sprone, partendo dagli Stati membri dell'Europa, con un fuoco che attraversa tutto il mondo, per far sì che lo Spazio diventi una destinazione desiderata dalle nostre figlie, dalle nostre studentesse, dalle nostre scienziate".

Le prime immagini del Sole dalla Solar orbiter

Le agenzie spaziali americana ed europea, NASA ed ESA, hanno rilasciato i primi dati acquisiti dalla sonda Solar Orbiter, missione congiunta euro-americana per studiare il Sole. Il briefing è stato trasmesso in diretta streaming sul sito web della NASA. A metà giugno 2020, la Solar Orbiter ha effettuato il suo primo passaggio ravvicinato dopo il lancio del 9 febbraio, accendendo per la prima volta tutti e 10 i suoi strumenti contemporaneamente. Questo flyby ha permesso di scattare le foto del Sole più vicine mai fatte finora.



Studio: 78.000 posti lavoro con piano 'verde',

Decine di migliaia di posti di lavoro si potranno creare in Australia post-pandemia con un ampio piano di stimolo mirante a rilanciare l'economia dalla recessione affrontando allo stesso tempo la crisi climatica, secondo un'analisi commissionata dall'organizzazione indipendente Climate Council. Il rapporto dei consulenti AlphaBeta indica che si potrebbero creare 78 mila posti di lavoro in tre anni attraverso una combinazione di investimenti pubblici e privati di 22 miliardi di dollari australiani. Il piano si concentra su 12 aree di intervento, fra cui progetti su larga scala di energia rinnovabile, ripristino di ecosistemi degradati, trattamenti più efficienti di scarti organici, adeguamento energetico di edifici pubblici ed espansione delle reti di veicoli elettrici. Il 70% dei posti di lavoro sarebbero nel campo delle costruzioni e in ruoli di supporto amministrativo, il 42% sarebbe basato in aree regionali e quasi un terzo richiederebbe poco addestramento. E' un nuovo esempio di programmazione che prevede uno stimolo governativo concentrato sulle energie rinnovabili, che si affiancherebbe ad altri piani di stimolo nel mondo, fra cui il piano verde dell'Unione Europea, che puntano sul taglio delle emissioni di gas serra piuttosto che rafforzare le industrie basate su combustibili fossili. Secondo il direttore di AlphaBeta, Andrew Carlton, la ricerca propone progetti di stimolo che privilegiano la ripresa economica facendo leva su investimenti privati e sulla transizione verso le energie pulite, con l'ulteriore obiettivo di ridurre i costi nel lungo termine.

L'analisi suggerisce investimenti in sviluppi su scala pilota basati su energia da idrogeno, che fornirebbero i maggiori benefici all'economia, con quattro dollari di investimenti privati per ogni dollaro pubblico investito. Impianti solari ed eolici attrarrebbero tre dollari di investimenti privati per ogni dollaro pubblico, mentre il rapporto sarebbe di due dollari a uno per gli investimenti in infrastrutture per veicoli elettrici, nel miglioramento della raccolta di rifiuti e in progetti energetici di piccola scala su base comunitaria. Il risultato sarebbe una più pulita economia australiana, che ha un tasso di emissioni del 43% più intensivo rispetto alla media dei paesi Ocse. Secondo la direttrice esecutiva del Climate Council, Amanda McKenzie, il piano di AlphaBeta può avviare l'Australia "su un percorso pratico, ricco in posti di lavoro e concentrato sulle aree di maggior bisogno. E' una soluzione vincente per tutti".

Sorpasso storico: nella prima parte del 2020 le rinnovabili in Australia hanno prodotto più elettricità dei combustibili fossili

Nella prima parte dell'anno hanno generato il 40% dell'Ue-27, sorpassando per la prima volta i combustibili fossili che si fermano al 34%. Il carbone ha generato il 28% dell'elettricità, mentre per il gas si è registrato un calo del 6%.

“Le energie rinnovabili battono i combustibili fossili”. È un sorpasso storico quello delle energie rinnovabili dato che nei primi sei mesi del 2020 hanno generato il 40% dell'elettricità dell'Ue-27, superando così per la prima volta i combustibili fossili, che si fermano al 34%. È quanto emerge dal nuovo rapporto del think tank indipendente sul clima Ember che spiega come, di conseguenza, le emissioni di CO2 del settore



La prima metà del 2020 in Europa ha visto un calo dei combustibili fossili

La prima metà del 2020 ha visto un calo del 40% dell'elettricità generata dai combustibili fossili, che si è ridotto da solo il 12% dell'elettricità, mentre

energetico sono diminuite del 23% per lo stesso periodo. “Questo segna un momento simbolico nella transizione del settore elettrico in Europa”, commenta Dave Jones, senior analyst di Ember.

L'energia rinnovabile è aumentata dell'11% nella prima metà del 2020, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ciò è stato trainato dalla crescita dell'eolico e del solare

(rispettivamente dell'11% e del 16%), con nuove installazioni e condizioni favorevoli durante un inizio mite e ventoso dell'anno. Il settore eolico e quello solare hanno visto quest'anno quote di mercato senza precedenti, generando il 21% dell'elettricità totale europea e raggiungendo una livelli ancora più elevati in Danimarca (64%), Irlanda (49%) e Germania (42%).

In confronto, l'idroelettrico ha generato il 13% dell'elettricità in Europa, aumentando del 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso a causa delle condizioni più umide nelle regioni nordiche e iberiche. Le bioenergie hanno generato il 6% dell'elettricità in Europa nel primo semestre del 2020, anche se una piccola parte (il 15%) è generata dalla combustione di biomassa forestale a sostituzione del carbone nelle centrali elettriche, non fornendo quindi gli stessi benefici climatici di energie rinnovabili come l'eolico ed il solare. Nonostante ciò, le energie rinnovabili – in particolare eolico e solare – hanno dimostrato resilienza anche durante la crisi.

Il carbone tedesco è stato il più colpito, con un crollo della produzione del 39%. Per la prima volta, la Germania ha prodotto meno elettricità a carbone della Polonia, che ora genera la stessa quantità di energia elettrica da carbone dei restanti 25 Paesi dell'Ue (esclusa la Germania) messi insieme. Diversamente dalla maggior parte degli altri Paesi dell'Ue, infatti, la Polonia non ha in programma l'eliminazione graduale del carbone ma la sua transizione rimane fondamentale per un'Europa a emissioni zero. Adesso, però, secondo Dave Jones, “per Paesi come la Polonia e la Repubblica Ceca, alle prese con la ricerca del modo giusto di liberarsi del carbone, c'è una chiara via

d'uscita. Il nuovo Green Deal europeo fornirà sia nuovi investimenti nel settore eolico che solare che la possibilità di allontanarsi dal carbone attraverso un fondo Just Transition ampliato. Ciò contribuirebbe a completare la transizione dell'Europa dal carbone all'elettricità pulita”. Con una crescita costante nella generazione di energie rinnovabili, la quota di mercato rimanente per i combustibili fossili sta già riducendosi. Quest'anno, sottolinea lo studio, l'industria dei combustibili fossili ha subito un doppio colpo, incluso un calo del 7% nella domanda di elettricità durante la crisi del coronavirus che li ha lasciati con ancora meno con cui competere. Ciò ha comportato un calo del 18% nella produzione di combustibili fossili nella prima metà del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In quanto fonte di energia elettrica più costosa, il carbone ha sofferto il colpo, scendendo del 32%, con una produzione di antracite in calo del 34% e di lignite in calo del 29% rispetto al 2019. Il carbone ha generato solo il 12% dell'elettricità dell'Ue-27 nella prima metà del 2020. Anche la produzione di gas ha registrato un calo del 6%.

(tratto da il fatto quotidiano 22 Luglio 2020)



Coca Cola sospende per un mese la pubblicità sui social network

Anche la Coca Cola ha sospeso per trenta giorni ogni pubblicità sui social network per protesta contro il razzismo: "Non c'è alcun posto per il razzismo nel mondo e non c'è alcun posto per il razzismo sui social", ha spiegato il Ceo James Quincey in un breve comunicato. Quincey ha chiesto ai social network di dare prova di "maggiore trasparenza e responsabilità", mentre Coca Cola approfitterà della pausa per "fare il punto sulle sue strategie pubblicitarie e vedere se siano necessarie delle revisioni". Recentemente anche Unilever, uno dei giganti mondiali dell'agroalimentare, ad annunciare la sospensione delle proprie campagne pubblicitarie su Facebook, Twitter e Instagram fino almeno alla fine dell'anno.

Avast scopre 47 app malevole su Google Play Store

I ricercatori di Avast hanno scoperto una imponente campagna di HiddenAds, ovvero di pubblicità indesiderata, nascosta in 47 applicazioni presenti su Google Play Store, scaricate per un totale di 15 milioni di volte. Lo comunica la società specializzata nella sicurezza informatica, sottolineando che "la campagna usa una famiglia di trojan camuffata dietro popolari giochi online, che in realtà servono solo a visualizzare annunci indesiderati". Una volta scaricata l'app, "viene avviato un timer che autorizza l'utente a giocare per un determinato periodo di tempo, finito il quale l'app inizia a mostrare annunci pubblicitari indesiderati, riuscendo anche a rubare le informazioni personali, geolocalizzare l'utente stesso e altro ancora". L'app può essere disinstallata "tramite le funzionalità di gestione del dispositivo, ma richiede all'utente di cercare l'origine degli annunci".

Nasce Chainon, primo marketplace digitale per le sponsorizzazioni



Un marketplace digitale, il primo al mondo, per vendere e comprare sponsorizzazioni, diritti media e licenze nello sport e nell'intrattenimento. Si chiama ChainOn ed è una vera e propria rivoluzione basata su blockchain e intelligenza artificiale. E' un luogo virtuale in cui si favorisce l'incontro tra domanda e offerta. I punti di forza di ChainOn, nata da StageUp e Par-Tec, sono soprattutto tre: servizi professionalizzanti, efficienza e sicurezza. Con la nuova piattaforma trovare il proprio partner diventerà più facile, veloce e più economico. Inoltre tutto il processo sarà caratterizzato da un'assoluta trasparenza. All'interno di ChainOn si trovano vari livelli di interlocuzione tra gli attori degli investimenti. Nelle "vetrine digitali", per esempio, anche le piccole società riusciranno a costruirsi il loro piano di marketing professionale, promuovere la loro immagine e reclamizzare le loro iniziative. Si accorciano anche i tempi degli accordi: una volta messi in comunicazione gli attori, si crea, intorno al negoziato, un ecosistema che attraverso la tecnologia e gli algoritmi proprietari (che nascono dall'esclusivo data-base ventennale ricerca Sponsor Value di StageUp e Ipsos, l'auditel dello sport, della cultura e dell'intrattenimento) permette la veloce stipula dell'accordo che può arrivare ad essere in real-time. ChainOn impatta su un mercato che oggi muove 800 miliardi di dollari. Il solo segmento sportivo ha raggiunto nel 2018 il valore di 488 miliardi di dollari. Sport, cultura e spettacolo sono tra i mercati che trarranno i maggiori vantaggi dall'affermazione di intelligenza artificiale e blockchain, insieme ad energia, salute, assicurazioni, immobiliare ed automobili.

Investe in startup e gira il mondo

La storia di Maxx Mereghetti, milanese, 44 anni, che gira il mondo da dodici mesi per cercare buone pratiche sui cui investire va un po' in controtendenza con la crisi di cui abbiamo sentito parlare negli ultimi mesi. Trader professionista, socio fondatore di un incubatore di startup, formatore e autore di servizi di formazione online e dal vivo, come "Codice Maxx", Maxx Mereghetti, tra poco anche autore di un libro per Mondadori, va controcorrente da 15 anni con successo nel mondo del business. Lavora in smartworking da tempi non sospetti, da quando dipendente Vodafone, e poi di Tim, si dimette e decide di seguire i passi di un suo modello, il re dei mercati finanziari, Warren Buffet che fino a quel giorno del 1997 non conosceva. Decide che vuole cambiare la sua vita e punta gli occhi sui traders, chi sono? e come fanno ad arricchirsi così velocemente? Si documenta, impara, studia da battitore libero, cade e si rialza, e alla fine comincia a fare seri margini di guadagno e diventa trader professionista con una sua società di consulenza che oggi ha circa 60 consulenti autonomi. Ma il trading non basta. Così apre un incubatore di startup fintech, Ideas Incubator, e investe in crowdfunding. Ad oggi, Business Galaxy ha incubato 22 startup per un totale di 5 milioni di fatturato. In ogni luogo visitato, Maxx Mereghetti ha trovato delle storie da seguire e delle pratiche su cui è possibile provare ad investire per nuovi business digitali. Ogni storia un insegnamento che ora cercherà di raccontare nel libro divulgativo che uscirà a settembre con Mondadori.



Il Festival Internazionale del Videoclip

A un mese dall'inizio della quarta edizione di IMAGinACTION, il Festival Internazionale del

Videoclip che si terrà a Forlì il 27, 28 e 29 agosto, l'organizzatore Daimon Film e il direttore artistico Stefano Salvati annunciano il primo



grande ospite di quest'anno: J-Ax. L'artista milanese riceverà il Premio per il Miglior Videoclip Italiano 2020, assegnato dalla Academy del Festival ed istituito in collaborazione con FIMI, AFI e PMI, per il suo lavoro "Una voglia assurda". Il videoclip, pubblicato a fine maggio 2020, ha già raggiunto 6 milioni 700 mila visualizzazioni. Nella serata del 29 agosto, moderata dal giornalista Paolo Giordano, J-xX si racconterà al pubblico ripercorrendo, attraverso le sue canzoni e videoclip, i 28 anni di carriera. Con 15 album, 56 dischi di platino, e oltre 630 milioni di visualizzazioni su YouTube, J-Ax è un punto di riferimento della scena pop musicale italiana, ed è stato un precursore capace di anticipare i tempi restando costantemente in prima linea. In questa quarta edizione di IMAGinACTION, per la rassegna "I Capolavori Immaginati", verranno poi presentati, in anteprima mondiale, i due videoclip ufficiali di "Via con me" di Paolo Conte (una delle pietre miliari della canzone italiana nel mondo), e di "Futura" di Lucio Dalla (quest'ultimo in occasione dei 40 anni dalla pubblicazione dell'album 'Dalla'). La selezione dei ballerini professionisti per il videoclip di "Via con me", avvenuta online, è stato seguita da oltre 30mila persone, le candidature pervenute erano più di 1500: un record assoluto nel panorama del musical europeo. C'è tempo fino al 15 agosto per partecipare al contest YOUNG IMAGinACTION AWARD. Tutte le informazioni per partecipare sono consultabili sul sito www.imaginationvideoclipfestival.com

L'ansia è un disturbo diffuso

In alcuni si manifesta occasionalmente, in certe particolari situazioni, mentre in altri si presenta come una costante. E spesso l'ansia si accompagna a problemi fisici come mal di schiena, mal di testa, nausea, tachicardia, tremori, difficoltà di respiro, svenimento. Diverse per intensità e durata, appartengono alla famiglia, ampia e variegata, dei disturbi d'ansia per i quali finora non esistono soluzioni definitive. La ricerca neuroscientifica, però, fa continui progressi per sviluppare nuovi strumenti diagnostici e trattamenti più efficaci. Va in questa direzione lo studio di ricercatori e ricercatrici dell'Università di Trento, appena pubblicato su "Scientific Report", che aiuta a distinguere tra diverse forme di ansia e a individuare, per ognuna di esse, le soluzioni più adeguate.



Il team ha investigato cosa accada nel cervello di persone affette da due delle principali tipologie: ansia di stato (una condizione temporanea) e ansia di tratto (che, invece, è una forma stabile, cronica). Nicola De Pisapia, ricercatore del Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Ateneo di Trento e coordinatore scientifico dello studio, spiega la differenza: "Oggi vi sentite particolarmente tesi, mentre di solito siete persone calme e tranquille? In questo caso si parla di ansia di stato. Se invece siete stranamente tranquilli, in contrasto con una generale tendenza al nervosismo, avete ansia di tratto. Quindi, l'ansia di stato riguarda il breve termine, mentre l'ansia di tratto è una caratteristica stabile di una persona". Dall'esperienza clinica emerge, tra l'altro, che gli individui affetti da ansia di tratto - spiega l'Università di Trento - hanno difficoltà nel gestire situazioni stressanti, sono esposti al rischio di depressione, hanno funzioni cognitive alterate, una minore competitività sociale e una predisposizione a sviluppare disturbi psicopatologici. Riconoscere subito la natura dell'ansia di cui una persona soffre aiuta a scegliere il trattamento più adeguato ed efficace e a evitare che la forma episodica diventi un problema cronico. "Il nostro studio rende evidente quanto sia importante fare in modo che in un individuo l'ansia di stato non si trasformi in ansia di tratto, che è la forma cronicizzata. Una misura di contrasto sono le pratiche per diminuire l'ansia appena si presenta, ad esempio con tecniche di rilassamento, attività motoria e altre iniziative finalizzate a un benessere complessivo della persona" commenta De Pisapia.

È emerso che gli aspetti più stabili legati all'ansia di tratto sono associati a specifiche configurazioni anatomiche, e dunque fisse - racconta De Pisapia - che portano a sviluppare pensieri negativi ripetitivi e incontrollati, mentre gli aspetti temporanei dell'ansia di stato sono correlati alla connettività funzionale del cervello, che è un'attività dinamica".

L'articolo "Trait and state anxiety are mapped differently in the human brain", è stato pubblicato il 6 luglio 2020 sulla rivista internazionale "Scientific Reports".

Screening psicologico su effetti misure anti-COVID

Il Ministero della Sanità giapponese ha annunciato che svolgerà il primo screening psicologico di massa per valutare gli effetti delle misure di distanziamento anti-COVID sulla salute mentale dei cittadini. Lo riferisce oggi l'agenzia di stampa Kyodo. Un questionario online verrà proposto a 10mila persone. I ricercatori sperano di avere elementi di valutazione sugli effetti che le richieste del governo di evitare uscite non essenziali, di chiudere attività ed evitare contatti interpersonali hanno avuto. Se, insomma, hanno portato a un aumento dei casi di depressione o di altre forme di patologia o disturbo mentale. I risultati, spiega la Kyodo, saranno utilizzati dai centri di salute mentale e di welfare nel paese come strumento per inquadrare i casi di disagio mentale, in un momento in cui peraltro il Giappone si trova ad affrontare nuovi picchi epidemici. A maggio uno studio delle Nazioni unite ha segnalato che il 45 per cento del campione interpellato ha rappresentato episodi disagio. Anche in Giappone, negli ultimi mesi, i centri di salute mentale hanno registrato un aumento delle richieste di aiuto, in particolare tra le persone tra i 40 e i 50 anni. Alcuni hanno segnalato difficoltà a prendere sonno, altre profonda sofferenza e ansia. Sono stati, inoltre, rilevati casi di tentativi di suicidio nei cluster epidemici rilevati in questi mesi. A giugno scorso la Società giapponese di psichiatria e neurologia ha descritto la pandemia come un "disastro" per la salute mentale e ha chiesto un più forte sostegno alle persone vulnerabili e con problemi di salute mentale.

Più incentivi a produzioni Hollywood

L'Australia apre le porte alle grandi produzioni di Hollywood con un programma di incentivi da 400 milioni di dollari per aiutare il settore a riprendersi dal coronavirus, con l'obiettivo di creare 8000 posti di lavoro l'anno e generare 3 miliardi di dollari in investimenti dall'estero. La nuova offerta, chiamata location incentive, annunciata dal primo ministro Scott Morrison, aumenta gli sgravi fiscali per produzioni internazionali ad alto budget realizzate in Australia, dal 16,5 al 30%. L'incentivo fiscale sarà esteso per altri quattro anni fino al 2026, dopo che il governo ha già annunciato finanziamenti di 123 milioni di dollari (75 milioni di euro) per 10 produzioni. Alcune delle produzioni che hanno già ottenuto il sostegno includono 'Thor: Love and Thunder' di Marvel Studio, 'Godzilla vs Kong' di Legendary Entertainment, la serie 'Clickbait' di NBC Universal e Netflix e la serie Tv di Paramount basata sul libro 'Shantaran' di Gregory David Roberts.

La forza di Marie Curie nel film "Radioactive"

È stata una donna forte, volitiva, ostinata, geniale, appassionata Marie Curie e la fumettista e regista di "Persepolis" Marjane Satrapi racconta la sua vita in "Radioactive", film disponibile dal 15 luglio sulle principali piattaforme di video on demand. La rivoluzionaria scienziata è interpretata magnificamente dall'attrice britannica Rosamund Pike. Nel film emergono le relazioni appassionate della Curie, i progressi scientifici a cui portarono le sue scoperte, l'amore e la collaborazione con il marito Pierre Curie (Sam Riley) e le sue battaglie come donna che non soccombe di fronte al comune perbenismo. Curie vinse il Nobel per la Fisica nel 1903 con il marito per la scoperta di radio e polonio e quello per la Chimica (da sola) nel 1910 per aver isolato il radio sotto forma di metallo rendendolo facilmente lavorabile. Morì con la speranza che l'umanità potesse trarre beneficio dalle sue scoperte, fondamentali per la cura di alcune malattie come i tumori, ma Satrapi nel film mostra anche, in maniera visionaria, le conseguenze tragiche che derivarono dalle scoperte di quella grande mente, nel corso del XX secolo: dalla bomba di Hiroshima al disastro di Chernobyl. "Radioactive" è tratto dall'omonimo libro di Lauren Redniss e sarà disponibile su Sky, Timvision, Chili, Google Play, YouTube, Rakuten, Huawei Video e Infinity.



Nel film di Federico Bondi protagonista una ragazza Down

Arriva in esclusiva su Raiplay "Dafne", il film che aveva vinto il premio della stampa internazionale Fipresci al festival di Berlino, e che sarebbe dovuto uscire nei cinema il 21 marzo, Giornata mondiale delle persone con sindrome di Down. Protagonista di questa commedia drammatica di Federico Bondi è l'esordiente Carolina Raspanti, che interpreta una ragazza Down di 35 anni, con un lavoro che le piace e molti amici e colleghi che le vogliono bene. Quando la

madre scompare improvvisamente, Dafne, volitiva e con una forte personalità, deve affrontare il lutto ma anche sostenere il padre. Solo pian piano i due troveranno la strada giusta per dialogare, conoscersi e proseguire il loro cammino insieme. "Dafne", secondo i produttori Marta Donzelli e Gregorio Paonessa, non è solo un film sulla sindrome di Down: "è una piccola storia raccontata dal punto di vista unico della sua protagonista, portatrice di quella sindrome. Una giovane donna piena di risorse, pronta ad affrontare il cambiamento con un'incredibile forza".

Dire addio a un grande artista come Morricone

"È difficile dire addio a un grande artista che con la sua musica ha segnato in maniera indelebile l'immaginario di intere generazioni e il cinema di tutto il mondo. La sua opera ci ha accompagnato negli anni, il suo lavoro al fianco dei più grandi maestri da Sergio Leone a Giuseppe Tornatore e Giuliano Montaldo, ha saputo affermarsi nel mondo per poi rinnovarsi ogni volta, e fino alla fine, attraversando i decenni, le frontiere e tutti i generi musicali. Ci mancherà la sua grande cultura, la complessità della sua opera e la semplicità della sua persona. Lascia un'immensa eredità e un grande insegnamento a noi e alle future generazioni": così Paolo del Brocco, amministratore di Rai Cinema, ha ricordato Ennio Morricone, il grande maestro e compositore scomparso a 91 anni.

La Fondazione Cinema per Roma esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Ennio Morricone. Il maestro ha accompagnato la Festa del Cinema di Roma fin dai suoi esordi, con la direzione di due indimenticabili concerti nel corso della prima e della seconda edizione, come protagonista all'inaugurazione della mostra dedicata a Sergio Leone nel 2009, al centro di uno straordinario incontro con il pubblico tenutosi all'Auditorium l'anno successivo, come presidente di giuria nel 2011 e in numerose altre occasioni.

"Ennio Morricone, la grandezza della semplicità in un genio musicale assoluto - ha commentato Laura Delli Colli, presidente della Fondazione Cinema per Roma - Ne ricordiamo, con il talento, l'amore per una musica straordinaria e insieme popolare che è stata, con la moglie Maria, la ragione della sua vita. Ci lascia una miniera di note che sono



la colonna musicale di un cinema che continuerà, grazie alla sua musica, ad essere amato da intere generazioni. Grazie, Maestro".

Il passeggero che dà consigli al conducente riduce incidenti

Il notorio back-seat driver, il passeggero che dà consigli non richiesti al guidatore ed è comunemente accusato di distrarlo dalla guida e di infastidirlo, dimostra invece che può ridurre il rischio di incidenti, perché rende meno spericolato, meno irritabile e più paziente chi è al volante. Lo indica una ricerca dell'Università di Waikato in Nuova Zelanda, pubblicata sulla rivista Accident Analysis and Prevention, condotta su 600 automobilisti sopra il 25 anni che hanno guidato con uno o più passeggeri a bordo nell'ultimo mese.

Le osservazioni meglio accolte dai conducenti sono avvertimenti della presenza di polizia, oppure di cani, gatti o altro sulla strada davanti. Particolarmente apprezzati i passeggeri che restano in silenzio durante una difficile manovra di parcheggio e che in arrivo agli incroci guardano se tutto è sicuro. Anche apprezzati dai conducenti i passeggeri che scartano il cibo, passano oggetti difficili da raggiungere, leggono mappe o rispondono al cellulare del conducente. Molti dichiarano invece di ricevere con fastidio consigli non richiesti, e specialmente critiche sullo stile e condotta di guida.

Studi precedenti si sono concentrati sui back-seat driver come fattore di distrazione, osservano gli autori della ricerca, i docenti di psicologia Samuel Charlton e Nicola Starkey. "È uno stereotipo che viene dalle comuni caricature in film e Tv, di passeggeri ansiosi e petulanti", scrivono.

Secessionisti veneti condannati per la costruzione di un Tanko

Ventitrè anni dopo la presa del Campanile di San Marco, ancora loro. Una vita dedicata al venetismo, al sogno impossibile

di ricostituire la Repubblica Serenissima di Venezia, al progetto (minoritario) di staccare un lembo del Nordest dal resto dell'Italia. Il Tribunale di Rovigo ha condannato due vecchie conoscenze delle cronache politico-giudiziarie della fine del secolo scorso, ovvero, Luigi Massimo Faccia, 65 anni, originario di Conselve (Padova), poi trapiantato in Lombardia, e Flavio Contin, 77 anni, di Casale di Scodosia. Quattro anni e sei mesi ciascuno per il tentativo irredentistico di utilizzare (come già avvenuto nel 1997) una specie di carro armato fatto in casa, un Tanko, con due cannoncini capaci di sparare. Le accuse riguardavano proprio quella che nel capo d'accusa era indicata come un'arma da guerra.



Iran, mandato d'arresto per Trump e altri 35 per omicidio Suleimani

L'Iran ha emesso un mandato d'arresto per il presidente Usa Donald Trump e altre 35 persone per l'omicidio del generale Qassem Suleimani e ha chiesto l'assistenza dell'Interpol. Lo ha dichiarato all'agenzia Fars il procuratore di Teheran Ali Alqasimehr. Gli Usa hanno ucciso Suleimani, capo della brigata scelta Al Quds dei Guardiani della rivoluzione iraniani, con un attacco operato da droni in Iraq il 3 gennaio. Washington accusava Suleimani di essere la mente dietro gli attacchi alle forze Usa nella regione a opera di milizie filo-iraniane. Alqasimehr ha detto che i mandati d'arresto sono per i reati di omicidio e terrorismo e che l'Iran ha chiesto all'Interpol di spiccare una "red notice" per Trump e per le altre persone che secondo la repubblica islamica sono coinvolte nell'assassinio del generale. Alqasimehr ha detto che il gruppo comprende militari e civili, ma non ha fornito dettagli e ha aggiunto che Teheran perseguirà Trump anche dopo che lascerà la Casa Bianca. L'omicidio Suleimani ha portato Usa e Iran sull'orlo del conflitto armato dopo la rappresaglia dell'Iran che ha colpito con missili obiettivi Usa in Iraq qualche giorno dopo.

Norvegese canta canzoni di Elvis per oltre 50 ore

Un imitatore norvegese di Elvis Presley ha ottenuto il 25 luglio a Oslo il record di oltre 50 ore consecutive di spettacolo di canzoni del "Re del Rock'n roll". La maratona musicale di Kjell Henning Bjornestad, conosciuto come "Kjell Elvis". Vestito da Elvis, Bjornestad ha iniziato alle 8 di mattina in un bar nel centro della capitale norvegese. Ha cantato per 50 ore, 50 minuti e 50 secondi.



Con telelavoro più bullismo, molestie

Le persone che lavorano da casa durante la pandemia sono più vulnerabili a bullismo e molestie sessuali. Lo indica una ricerca condotta in Australia da ricercatori legali, secondo cui le situazioni di telelavoro rendono più difficile per i datori di lavoro individuare le molestie sessuali. Durante le comunicazioni online vi sono meno possibilità di un'osservazione incidentale di comportamenti inappropriati e di intervento da parte di superiori o di persone presenti - secondo Adriana Orifici del dipartimento di diritto commerciale dell'Università Monash di Melbourne.

Maxi-piano per la Difesa

Il governo conservatore di Canberra ha pubblicato un nuovo Libro Bianco sulla strategia di difesa del Paese, che prevede l'acquisizione di una serie di missili di lungo raggio per un totale di 270 miliardi di dollari australiani nei prossimi dieci anni. Il documento sostiene che l'Australia affronta sfide immediate alla luce di un comportamento più assertivo delle maggiori potenze, come la militarizzazione da parte di Pechino di isolotti in un'area contestata del Mar Cinese Meridionale, con il dispiegamento di missili balistici di lungo raggio, e con attività di spionaggio elettronico.

Canberra mantiene accordo commerciale

Il governo conservatore australiano si dissocia almeno finora dalle misure di Washington per mettere fine allo status speciale di Hong Kong e all'accordo di libero commercio con l'ex colonia britannica, designandola come interamente parte della Cina. L'accordo di libero commercio Australia-Hong Kong firmato lo scorso anno offre certezza e trasparenza per le imprese australiane che commerciano e investono a Hong Kong, ha detto il ministro del Commercio Simon Birmingham.

Sperimentazione umana su vaccino

Scienziati australiani promettono di rendere disponibile entro l'anno un vaccino per il Covid-19, con sperimentazioni umane iniziate il 13 luglio. Il vaccino chiamato S-Spike è basato su una tecnologia detta 'molecular clamp', o 'morsetto molecolare' per neutralizzare le proprietà infettive del virus. La tecnologia, sviluppata da ricercatori dell'University of Queensland, ha il vantaggio di poter fungere da piattaforma che potrà essere ricalibrata per affrontare future pandemie. In aprile le sperimentazioni precliniche su animali hanno dimostrato che il 'molecular clamp' consegue migliori livelli di immunità di quelli presenti nelle persone guarite dal Covid-19.

Accordo di cooperazione spaziale

Le agenzie spaziali di Australia e Giappone hanno firmato un accordo di cooperazione nei campi della ricerca scientifica e dell'istruzione, mentre i due Paesi rafforzano i legami nei settori della difesa e della sicurezza di fronte all'espansione strategica della Cina. Il protocollo di collaborazione fra l'Australian Space Agency e la Japan Aerospace Exploration Agency è stato sottoscritto il mese scorso durante un incontro online fra il primo ministro australiano Scott Morrison ed il suo omologo Shinzo Abe.

Più piloti per dottore volante

La crisi dei viaggi aerei dovuta al coronavirus ha causato centinaia di domande di lavoro al 'dottore volante', il Royal Flying Doctor Service, il servizio di aeroambulanza nato nel 1928 per soccorrere gli abitanti delle regioni più remote del continente. Il direttore delle operazioni di volo, Shane Lawrey, ha detto che si sta registrando un forte interesse in posizioni regionali del servizio, da parte di piloti della Qantas e di Virgin Australia, rimasti senza lavoro. Un'offerta di lavoro per un pilota nella remota regione di Mount Isa, nel Queensland nord-occidentale, ha attratto 250 domande.

Impennata nelle violenze domestiche

Impennata in Australia dei casi di violenza domestica durante la crisi del coronavirus. Secondo una ricerca dell'Australian Institute of Criminology, fra febbraio e maggio il 4,6% di tutte le donne e l'8,8% delle donne in una relazione, hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner o ex partner. Il sondaggio su 15 mila donne è stato condotto a maggio. Per il 33% delle intervistate, è stata la prima volta nella relazione. Due terzi delle vittime riferiscono che gli attacchi sono cominciati e peggiorati durante la pandemia.

I disturbi dell'umore aggravati dal lockdown

Le persone che avevano disturbi dell'umore già prima della pandemia da Covid-19, dopo il lockdown sono risultati tra quelli con maggiori disturbi mentali. A dirlo è un lavoro condotto dall'Università di Melbourne che è stato realizzato su quasi 4.500 persone e che ha analizzato gli effetti delle restrizioni dettate dal distanziamento sociale. Rispetto alla popolazione generale è stato scoperto che gli intervistati con un disturbo dell'umore avevano il 15% in più di probabilità di sentire che gli effetti della chiusura in casa per evitare il contagio da Sars-Cov-2 stavano danneggiando la loro salute mentale. Tra loro, il 20% ha anche riferito di aver trovato molto difficile adattarsi al lavoro da casa: un dato che è circa il doppio rispetto a chi, invece, non ha lamentato disturbi dell'umore. Un gruppo particolarmente vulnerabile che è stato identificato nel lavoro è risultato composto dagli uomini che soffrono di disturbo bipolare: sono loro ad aver riportato livelli di depressione al limite tra "grave" ed "estremamente grave". L'indagine ha rilevato che le persone con disturbi dell'umore hanno avuto maggiori probabilità di riferire di aver perso il lavoro, di avere meno contatti sociali e di aver iniziato a bere di più. Tra loro è stato più frequente notare cambiamenti nei modelli di sonno.

Telecommuting associated with more bullying/harassment

People who work from home during the pandemic are more vulnerable to bullying and sexual harassment. This is indicated by research conducted in Australia by legal researchers, according to whom teleworking situations make it more difficult for employers to detect sexual harassment. During online communications there is less chance of incidental observation of inappropriate behaviour and intervention by superiors or by people present - according to Adriana Orifici of the commercial law department of the Monash University of Melbourne.

Defense maxi-plan

The Canberra Liberal rightwing government published a new White Paper on the country's defence strategy, which involves the acquisition of a series of long-range missiles at a total cost of 270 billion Australian dollars in the next ten years. The document outlines the argument that Australia faces immediate challenges given the more assertive behaviour by major powers, such as Beijing's militarisation of the islets in the contested area of the South China Sea, along with the potential deployment of long-range ballistic missiles, as well as current fears of electronic espionage activities.

Canberra maintains commercial agreement

The Australian Liberal conservative government has dissociated itself, at this stage with Washington's measures to end its Hong Kong special status and free trade agreement with the former British colony, designating it as being effectively part of China proper. However Simon Birmingham has stated the Australia-Hong Kong free trade agreement signed last year offers certainty and transparency for Australian businesses that trade and invest in Hong Kong.

Human vaccine testing

Australian scientists promise to make

a Covid-19 vaccine available later this year, with human trials starting on July 13. The vaccine called S-Spike is based on a technology called 'molecular clamp', which acts in manner to 'molecular clamp' and so neutralise the infectious properties of the virus. The technology, developed by researchers from the University of Queensland, has the advantage of being able to act as a platform that can be recalibrated to face future pandemics. In April, preclinical animal tests showed that the 'molecular clamp' achieves better levels of immunity than those found in people who had recovered from Covid-19.

Space cooperation agreement

The space agencies of Australia and Japan have signed a cooperation agreement in the fields of scientific research and education, as the two countries strengthen ties in the defence and security sectors in the face of China's strategic expansion. The collaboration protocol between the Australian Space Agency and the Japan Aerospace Exploration Agency was signed last month during an online meeting between Australian Prime Minister Scott Morrison and his counterpart Shinzo Abe.

More pilots for the flying doctor service

Flight Operations Director Shane Lawrey of the Royal Flying Doctor Service said the air travel crisis caused by the coronavirus has realised hundreds of job applications to the 'flying doctor', ambulance service established since 1928 to help the inhabitants of the most remote regions of the continent. There has been strong interest in regional positions in the service from Qantas and Virgin Australia pilots who were left without jobs. A job offer for a pilot who is expected to reside and work in the remote Mount Isa region of northwestern Queensland attracted 250 applications.

Soaring in domestic violence

Domestic violence cases surged during

the coronavirus crisis in Australia between February and May, according to research from the Australian Institute of Criminology whose statistics show a domestic violence level of 4.6% of all women and 8.8% of women in a relationships which previously experienced physical or sexual violence between a partner or former partner. The survey of 15 thousand women was conducted in May. The report showed that for 33% of respondents, it was their first time partner violence experience. Further two thirds of these victims reported that the attacks started and worsened during the pandemic.

The mood disorders aggravated by the lockdown

Research conducted by the University of Melbourne which was carried out on almost 4,500 people analysing the effects of the restrictions imposed by social distancing on people who had mood disorders before the Covid-19 pandemic, found after the lockdown, they were among those with major mental disorders. Compared to the general population, respondents with a mood disorder were found to be 15% more likely to feel that the effects of closing at home to avoid Sars-Cov-2 infection were damaging on their mental health. Among them, 20% also reported having found it very difficult to adapt to work from home: a figure that is about twice that of those who, however, have not complained of mood disorders. A particularly vulnerable group that was identified in the work setting was made up of men suffering from bipolar disorder: it was they who reported levels of depression on the borderline between "serious" and "extremely serious". The survey found that people with mood disorders were more likely to report losing their jobs, having less social contacts and starting to drink more. Among them it has been more frequent to notice changes in sleep patterns.

Antitrust Ue avvia indagine su prodotti e servizi collegati con IoT

L'Antitrust europeo punta i fari sul settore dell'internet delle cose (IoT) offerto da prodotti e servizi destinati ai consumatori nell'Unione europea. La Commissione europea ha infatti annunciato una indagine su beni e servizi connessi a una rete e che possono essere controllati a distanza, ad esempio mediante un assistente vocale o un dispositivo mobile, come gli elettrodomestici o i dispositivi indossabili intelligenti e sistemi come Alexa di Amazon o Siri di Apple. Bruxelles ha inviato questionari a oltre 400 società. In particolare, nel mirino ci sono le restrizioni dell'accesso ai dati e dell'interoperabilità, come pure certe forme di "self-preferencing" e le prassi legate all'uso delle norme proprietarie.

Ogni giorno spariscono posti di lavoro e imprese

"I prossimi sei mesi saranno determinanti per il futuro dell'Unione europea, non solo dobbiamo forgiare un accordo su Next generation Eu nel Consiglio, ma dovremo anche assicurare che questo pacchetto sia approvato dal Parlamento Ue e ratificato dai parlamenti nazionali". Lo ha rilevato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen durante una videoconferenza stampa assieme alla cancelliera della Germania, Angela Merkel. "E' una pesante pressione sui tempi. Ma ogni giorno che perdiamo ci saranno persone che perderanno il lavoro e imprese che chiuderanno. Ogni singolo giorno conta - ha detto - quindi accettiamo questa pressione".

Costi pandemia, calo consumi e 147 milioni di posti di lavoro persi

Un calo dei consumi di 3.800 miliardi di dollari e 147 milioni di posti di lavoro persi, ma al tempo stesso una riduzione record dei gas serra: è il costo della pandemia da Covid-19 pagato finora dal mondo.

A fare i conti è uno studio internazionale coordinato dall'università di Sydney, pubblicato sulla rivista Plos One. Un quadro che bisognerà evitare che si ripeta, con l'eventuale comparsa di nuovi virus, predisponendo un sistema globale di monitoraggio degli animali selvatici, secondo gli esperti.

"Stiamo vivendo il peggior shock economico dalla Grande Depressione, e allo stesso tempo avendo il maggior calo di gas serra delle emissioni da quando si sono iniziati a usare i combustibili fossili", commenta Arunima Malik, coordinatrice dello studio dell'università australiana. I numeri lo dicono chiaramente. Oltre al calo dei consumi del 4,2%, pari al Pil della Germania, e della forza lavoro (sempre del 4,2%), sono scesi anche i redditi da salario di 2.100 miliardi (-6%). Complessivamente sono state analizzate 38 regioni nel mondo e 26 settori, traducendo i dati da 12 lingue diverse. Il settore dei trasporti e quello turistico sono stati i più colpiti, mentre a livello geografico la Cina, l'Europa e gli Stati Uniti, con effetti a cascata multipli sull'intera economia mondiale, per via della globalizzazione. Chi ci ha guadagnato invece è stato l'ambiente. È infatti stato raggiunto il livello più basso di emissioni di gas serra mai osservato, scese di 2,5 miliardi di tonnellate (-4,6%), e sono scesi anche il Pm2.5 (particolato fine) del 3,8%, l'anidride solforosa e ossido di azoto (le emissioni dei combustibili fossili collegati alle malattie respiratorie) del 2,9%.

Ma se questo è il presente, bisogna pensare anche al futuro, dicono i ricercatori della Washington University, visto che solo negli ultimi 20 anni i coronavirus da soli hanno causato epidemie alle persone tre volte, con Sars, Mers e Covid-19 e che molte delle più devastanti degli ultimi anni, tra cui Ebola, Hiv e influenza aviaria, hanno avuto origine proprio da virus animali, che hanno fatto il salto di specie passando all'uomo. Nonostante il pericolo sempre presente di nuovi virus emergenti dagli animali, non esiste però un sistema globale di monitoraggio dei virus negli animali selvatici, che possono eventualmente passare all'uomo. Per questo va creata una rete di sorveglianza globale per monitorare gli animali selvatici nelle zone più calde, come i mercati di animali selvatici. L'idea è di avere delle squadre locali di ricercatori e tecnici che estraggano i genomi virali dai campioni di animali, li sequenzino rapidamente sul posto e carichino le sequenze in una banca dati centrale nel cloud. Una volta che la sequenza virale è caricata, i ricercatori di tutto il mondo possono aiutare ad analizzarla per identificare i virus animali potenzialmente pericolosi per l'uomo. "È impossibile sapere quanto spesso i virus animali facciano il salto di specie all'uomo - rileva Jennifer Philips, co-autrice dello studio - ma se 10 anni fa sarebbe stato difficile fare una sorveglianza globale, oggi è possibile, oltre che necessario".

L'Africa ha perso 55 mld Usd in tre mesi

I Paesi africani hanno perso in tre mesi quasi 55 miliardi di dollari di entrate nel settore turistico e dei viaggi a causa della pandemia di Covid-19. Lo ha dichiarato recentemente la Commissaria dell'Unione africana per le Infrastrutture e l'Energia, Amani Abou-Zeid. "Quasi il 10% del Pil dell'Africa arriva dal turismo", ha ricordato la Commissaria, sottolineando come i blocchi e la chiusura delle frontiere decisi per contenere la diffusione del virus abbia colpito in modo particolarmente duro l'industria aerea.

Direttore FBI: la Cina è la principale minaccia degli Stati Uniti



La Cina rappresenta la principale minaccia strutturale alla ricchezza degli Stati Uniti, attraverso i suoi atti di spionaggio e furti industriali. L'ha detto con molta nettezza Christopher

Wray, il direttore dell'FBI statunitense, in un intervento allo Hudson Institute di Washington.

“Il più grave pericolo di lungo termine all'informazione e alla proprietà intellettuale, oltre che alla vitalità economica del nostro paese è rappresentato dalla minaccia di intelligence e dallo spionaggio economico della Cina”, ha affermato il numero uno dell'agenzia di investigazioni federali degli Stati Uniti.

“E' una minaccia – ha continuato – alla nostra sicurezza economica e, per estensione, alla sicurezza dell'intera nazione”.

Wray, più che un discorso, ha pronunciato una requisitoria contro la Cina, affermando che Pechino è impegnata in uno “sforzo totalizzante per diventare l'unica superpotenza, usando ogni mezzo necessario”. Perché il Partito comunista cinese è impegnato in una “lotta generazionale per sorpassare la leadership economica e tecnologica” degli Stati Uniti, ha spiegato l'alto funzionario americano. Il capo dell'FBI ha dato una descrizione a tinte assai fosche delle attività di spionaggio, di furti di dati, di intelligence industriale ed economica, oltre che di interferenze nella politica usando sia la corruzione sia il ricatto e la minaccia.

Wray ha parlato per quasi un'ora e ha segnalato che l'FBI ha attualmente “circa 5mila casi attivi di controspionaggio nel paese metà dei quali sono collegati alla Cina”.

Coronavirus, 5,4 milioni di americani perdono l'assicurazione sanitaria

Dopo la comparsa della pandemia negli Stati Uniti, dove essere contagiati può significare un ricovero ospedaliero lungo anche settimane, tra febbraio e maggio 5,4 milioni di lavoratori hanno perso la propria assicurazione sanitaria.

Lo si legge in un nuovo report diffuso dal gruppo per la tutela dei consumatori Families Usa, anticipato dal New York Times, secondo cui le cause vanno ricercate nel gran numero di persone che hanno perso il lavoro, che garantiva anche la loro assicurazione, nel corso della crisi. Un numero, quello del calo delle health insurance, mai registrato precedentemente nell'arco di un intero anno.

A questi lavoratori si sono sostituiti, in parte, molte persone assunte senza assicurazione, un numero superiore del 40% rispetto a quello registrato durante la recessione del 2008 e del 2009, quando 3,9 milioni di lavoratori hanno perso la propria assicurazione. “Questa è la peggiore recessione economica dalla Seconda Guerra Mondiale – ha affermato Stan Dorn, direttore del National Center for Coverage Innovation del gruppo e ha scritto lo studio – Quindi non sorprende che vedremo anche il peggior aumento di non assicurati”. Ma per conoscere il dato definitivo sulle conseguenze della pandemia in tema di assicurazioni sanitarie, si dovrà aspettare la metà del 2021.

Allargando lo sguardo anche ai familiari che godevano della copertura assicurativa legata all'impiego di uno dei membri della famiglia, la Kaiser Family Foundation ha stimato che sono 27 milioni gli americani a non essere più coperti per le proprie spese sanitarie. Un'altra analisi, pubblicata lunedì dallo Urban Institute e dalla Robert Wood Johnson Foundation, prevede che entro la fine del 2020 10,1 milioni di persone non avranno più un'assicurazione sanitaria sponsorizzata dal datore di lavoro o una copertura dopo aver perso l'impiego a causa della pandemia. Col rischio di dover affrontare da soli gli enormi costi di un lungo ricovero in caso di contagio.



L'economia cinese fuori dalla pandemia

Se non ci fosse stata l'epidemia COVID-19, una crescita dell'economia cinese limitata al 3,2 per cento nel secondo trimestre – dichiarata dall'Ufficio statistico nazionale di Pechino – avrebbe fatto mettere le mani nei capelli a Pechino. Invece, dopo i lockdown e nel bel mezzo di una recessione globale dovuta alla pandemia, questo risultato è brillante. Nel primo trimestre dell'anno il prodotto interno lordo cinese aveva visto una contrazione del 6,8 per cento. Questo dato porta per la prima volta un calo semestrale dell'1,6 per cento, per la prima volta in tre decenni, ma si tratta di un risultato che a Pechino è vissuto con sollievo.

Google pagherà per notizie di qualità

Il colosso dei motori di ricerca Google ha annunciato di aver creato un programma in base al quale pagherà vari mezzi di comunicazione per pubblicare le loro notizie “di qualità”. “Oggi annunciamo che quest’anno sarà lanciato un programma di licenze per pagare agli editori contenuti di qualità”, ha affermato l’azienda. Che ha aggiunto di aver già affermato i primi accordi con editori in Germania, Australia e Brasile, tra cui Spiegel, Solstice Media e Diarios Asociados. “Inizieremo con editori di alcuni Paesi e in futuro ce ne saranno altri”, ha affermato Google in una nota. L’azienda ha inoltre dichiarato che pagherà, se possibile, l’accesso gratuito degli utenti agli articoli a pagamento per aumentare il pubblico degli editori.

Ritiro di 9.500 soldati dalla Germania

Il presidente Usa Donald Trump ha approvato il piano per il ritiro di 9.500 soldati americani di stanza in Germania. Lo ha annunciato il Pentagono senza precisare modalità o tempi del ritiro, che porterà il numero dei soldati americani in Germania da 34.500 a 25.000. La scorsa settimana Trump aveva detto che i militari verranno trasferiti in Polonia. “Alcuni torneranno a casa, altri si sposteranno in altri luoghi. La Polonia sarà uno di quei luoghi” aveva detto durante una visita alla Casa Bianca del presidente polacco Andrzej Duda.

Air France taglia posti di lavoro

Air France ha annunciato l’intenzione di tagliare 7.580 posti di lavoro in 3 anni tra le sue attività e quelle della controllata regionale Hop!. Con un comunicato, la compagnia francese ha riferito che “le necessità di effettivi evidenziano un calo di 6.560 occupati a fine 2022 su un totale di 41.000” effettivi. Oltre la metà di questi tagli saranno uscite dovute a pensionamenti. Ancora più pesante, fatte le debite proporzioni, il taglio a Hop!: 1.020 posti in meno su 2.420 effettivi totali, praticamente dimezzati. Nel comunicato, Air France rileva che il fatturato è crollato del 95% durante nel

corso di tre mesi sotto gli effetti della pandemia e che all’apice della crisi era arrivata a perdere 15 milioni di euro al giorno. “Air France – si legge – prevede che il livello di attività del 2019 non torni prima del 2024”. Gli aiuti pubblici erogati dallo Stato francese, sotto forma di prestiti garantiti per 7 miliardi di euro consentono di “attraversare questa crisi sul breve termine”, ma servono “impegni forti” per garantire la sopravvivenza della compagnia, si legge.

Come viene “mascherato” l’impatto della crisi sul lavoro

Crolli delle ore lavorate e balzi delle assenze dal lavoro in Europa nel primo trimestre, come conseguenza della pandemia di coronavirus e dei lockdown decisi per contenerla. Sono queste le voci che, da subito, hanno iniziato a mostrare ricadute della crisi, laddove la stessa Eurostat, l’agenzia di statistica dell’Unione europea, avverte che sul periodo in esame le classiche voci su occupazione e disoccupazione “non sono sufficienti a descrivere tutti gli sviluppi che si sono verificati” con l’inizio della pandemia. Da un lato, infatti, sono state prese misure momentanee per evitare licenziamenti in vari Stati, dall’altro crisi e lockdown hanno reso impossibile a diversi disoccupati la ricerca attiva di lavoro e in questo modo è possibile che diverse persone siano “transitate”, statisticamente parlando, nella categoria degli inattivi, mascherando la gravità del problema.

Niente aiuti alle imprese che eludono il fisco

La Commissione europea ha emesso il 14 luglio una “raccomandazione” in cui invita gli Stati membri a non concedere aiuti finanziari alle imprese che hanno legami con i paesi elencati nella lista Ue delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali. La lista, che è regolarmente aggiornata, comprende 12 territori: Samoa Americane, Isole Fiji, Guam, Oman, Samoa, Trinidad e Tobago, Isole Vergini Americane, Vanuatu, Isole

Cayman, Palau, Seychelles, Panama. Le restrizioni alla concessione di aiuti pubblici dovrebbero riguardare anche le imprese che sono state condannate per gravi reati finanziari, ad esempio per frode finanziaria, corruzione o elusione degli obblighi in materia fiscale e previdenziale.

All’Assemblea generale Onu leader potranno mandare video

L’Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato a favore di una decisione in base alla quale leader e ministri dei diversi Stati membri saranno in grado di inviare i loro discorsi in formato video, in modo che le registrazioni possano essere trasmesse durante la sessione di settembre dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite, previsto in occasione del 75° anniversario della fondazione. New York, dove si trova il Palazzo di Vetro, ossia il quartier generale delle Nazioni Unite, inizialmente si è vista al centro dell’epidemia di coronavirus negli Stati Uniti. In una tale situazione epidemiologica, è diventato chiaro che la sessione dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite a settembre non si svolgerà nel solito formato.

Bagarre sul crescere dei miliardari

Bagarre alla Duma di Stato russa, la Camera bassa del Parlamento tra il capo del partito comunista russo Gennady Zyuganov e il premier Mikhail Mishustin. I due hanno discusso sull’aumento dei miliardari nel loro Paese, le cui fortune sono cresciute questa primavera dopo la crisi del Coronavirus. Il leader dei comunisti russi, riferendosi ai dati di Forbes, ha dichiarato di “ansimare” per quanto sono diventati ricchi i miliardari russi. Mishustin, a sua volta, ha risposto che lui è contento quando qualcuno diventava ricco. Zyuganov citando i dati di Forbes ha notato che in due mesi il numero di miliardari in dollari in Russia è aumentato da 102 a 104 persone, e la loro fortuna combinata è aumentata da 392 miliardi a 454 miliardi di dollari.

Google will pay for quality news

The search engine giant Google announced it has created a program wherein it will pay various media organisations in order to post their “quality” news. “Today we announce that a licensing program will be launched this year to pay publishers for quality content,” said the company. Adding that they had already made initial agreements with publishers in Germany, Australia and Brazil, including Spiegel, Solstice Media and Diarios Associados. “We shall start with publishers from some countries and there will be others in the future,” Google said in a statement. The company also said that it will pay, if possible, to enable free user access to paid articles and so to increase the readership of publishers.

Withdrawal of 9,500 soldiers from Germany

US President Donald Trump has approved the plan for the withdrawal of 9,500 American soldiers stationed in Germany. This was announced by the Pentagon without specifying the method or timing of the withdrawal, which will reduce the number of American soldiers in Germany from 34,500 to 25,000. Trump said last week that the military will be transferred to Poland. “Some will go home, others will move to other places. Poland will be one of those places,” he said during a visit to the White House by Polish President Andrzej Duda.

Air France will cut jobs

Air France has announced it intends to cut 7,580 jobs in 3 years between its activities and those of its French regional subsidiary, Hop! In a press release, the French company reported that “the actual need for staff indicates a decrease of 6,560 employees by the end of 2022 out of a total of 41,000.” More than half of these cuts will be departures due to retirements. Even more drastic, considered proportionally, is the slashing to Hop: 1,020 fewer

jobs out of 2,420 total staff, practically halving in size. In the press release, Air France notes that turnover has plummeted 95% during the course of three months under the effects of the pandemic and that at the height of the crisis it was losing 15 million euros per day. “Air France,” reads the statement, “expects that the level of activity in 2019 will not return before 2024.” Public assistance provided by the French state in the form of guaranteed loans for 7 billion euros, will allow the airline “to get through this crisis in the short term,” but “strong commitment” is needed to guarantee the survival of the company, it says.

How the impact of the crisis on work is “masked”

A collapse in work hours and a leap in absences from work in Europe in the first quarter occurred as a consequence of the coronavirus pandemic and the lockdowns imposed to contain it. These are the indicator signals showing immediate repercussions due to the crisis, where Eurostat, the European Union’s statistical agency, warns that the classic indicators on employment and unemployment over the period under review “are not sufficient to describe all the developments that have occurred” with the onset of the pandemic. On the one hand, temporary measures have been taken to avoid layoffs in various States, on the other hand crisis and lockdown have made it impossible for some unemployed people to actively search for work and so it is possible that some of these have been “transferred,” statistically speaking, to the inactive category, consequently masking the seriousness of the problem.

No help to businesses that evade tax

The European Commission issued a “recommendation” on 14 July in which it invites Member States not to grant financial aid to companies that have links with the countries listed on the EU list of non-cooperative jurisdictions for tax purposes. The list, which is regularly updated, includes

12 territories: American Samoa, Fiji Islands, Guam, Oman, Samoa, Trinidad and Tobago, US Virgin Islands, Vanuatu, Cayman Islands, Palau, Seychelles, and Panama. Restrictions on the granting of public aid should also apply to companies that have been convicted of serious financial crimes, for example for financial fraud, corruption or the circumvention of tax and social security obligations.

Leaders can send videos to the UN General Assembly

The United Nations General Assembly has voted in favour of a decision which allows leaders and ministers from different Member States to send in their speeches in video format, so the recordings can be broadcast during the September session of the United Nations General Assembly, scheduled for the 75th anniversary of the UN’s foundation. New York, where the United Nations Headquarters is located, was initially seen at the centre of the coronavirus epidemic in the United States. In the present epidemiological situation, it is now clear that the United Nations General Assembly session in September will not take place in the usual format.

Argument over growth of billionaires

A row occurred in the Russian State Duma, the lower house of parliament, between the head of the Russian communist party Gennady Zyuganov and Russian Prime Minister Mikhail Mishustin. The two clashed over the rise of billionaires in their country, whose fortunes grew this spring together with the Coronavirus crisis. The leader of the Russian communists, referring to Forbes data, said he was “gasping” at how wealthy Russian billionaires have become. Mishustin, in turn, replied that he is happy when someone gets rich. Zyuganov noted that in two months the number of billionaires in dollars in Russia increased from 102 to 104 people, and their combined fortune increased from 392 billion to \$454 billion.

Antartide sotto stress, solo 32% libero da azione dell'uomo

Nonostante sia ancora in gran parte incontaminata, l'Antartide è sotto pressione a causa dell'azione dell'uomo: le aree libere dalle interferenze umane coprono un'area molto piccola, inferiore al 32% dell'intero continente, e sono in calo per via dell'aumento delle attività umane. E anche se il 99,6% dell'Antartide può essere ancora considerato un ambiente incontaminato, molta della sua biodiversità non vi è compresa. Lo spiega sulla rivista Nature il gruppo della Monash University di Melbourne. Nonostante il suo isolamento, il continente antartico deve far fronte all'aumento delle attività umane, tra cui la ricerca scientifica, lo sviluppo di infrastrutture e il turismo. Secondo i ricercatori per fermare il calo delle aree incontaminate e assicurare la biodiversità del continente sarebbe necessario allargare soprattutto le aree protette.

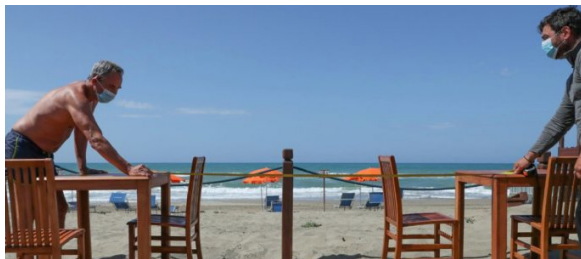
Nuova battaglia di Greenpeace per la sostenibilità

Greenpeace lancia una nuova campagna di comunicazione per invitare i cittadini italiani a chiedere al Governo Italiano di rivedere le proprie priorità in materia di assegnazione dei fondi pubblici per la ripartenza del Paese. A causa del Covid-19, infatti, l'umanità ha una opportunità storica: quella di ripensare la società e ripartire dal welfare per le persone e dalle imprese che producono in modo sano ed ecologico. L'idea della campagna è proprio quella di visualizzare quello di cui abbiamo bisogno all'interno di sagome di carri armati, pistole, aerei militari e ciminiere. Perché la battaglia che dobbiamo combattere oggi è per la sostenibilità e l'energia green. La campagna è pianificata da Waymedia negli spazi metropolitani e sulle pensiline degli autobus di Roma e Milano.

Addio al 50% delle coste sabbiose

L'associazione ambientalista lancia l'allarme sullo stato di erosione delle coste in Italia. Al centro il consumo di suolo con la costruzione di nuove infrastrutture fino ai cambiamenti climatici

In Italia quasi il 50% delle coste sabbiose è attualmente soggetto a erosione, un fenomeno che negli ultimi 50 anni ha fatto scomparire 40 milioni di metri quadrati di spiagge.



Sono stati persi 23 metri

di profondità di arenile su 1750 chilometri di litorale. A lanciare l'allarme su questa emergenza ambientale è Legambiente, che presenta uno studio sullo stato di erosione delle coste in Italia e inaugura il portale dell'Osservatorio Paesaggi Costieri Italiani, piattaforma dove poter consultare analisi e risultati di ricerche scientifiche. Legambiente ha elaborato un quadro dell'evoluzione dell'erosione delle coste italiane tra il 1970 e il 2020 (partendo dagli ultimi dati pubblicati dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con Ispra e con le 15 Regioni marittime) e un'analisi delle cause principali, da attribuire ai cambiamenti molto rilevanti che hanno coinvolto negli ultimi decenni le coste. A partire dal consumo di suolo (soprattutto in Sardegna, Sicilia, Puglia e Calabria), con la costruzione di edifici e di nuove opere infrastrutturali portuali o di opere rigide a difesa dei litorali, fino ad arrivare ai fenomeni legati ai cambiamenti climatici in atto, che rischiano di peggiorare il fenomeno.

Tornando ai dati, elaborati dal geologo marino Diego Paltrinieri per Legambiente, su circa 8mila chilometri di litorale, le coste basse sabbiose (che sono quelle sostanzialmente erodibili) coprono 3.770 chilometri, di cui 1.750 chilometri sono attualmente in erosione: per un tasso di erosione del 46,4%. Negli ultimi 50 anni, i litorali in erosione sono triplicati. I dati evidenziano inoltre un profondo dislivello tra Nord e Sud del paese, con picchi fino al 60% nelle regioni di Sicilia e Calabria. Le opere marittime connesse al sistema portuale nazionale si sviluppano per una lunghezza complessiva di circa 2.250 chilometri (dati Ispra 2010). Questa profonda artificializzazione del litorale ha innescato fenomeni di erosione dovuti in sostanza alla alterazione della naturale dinamica litoranea.

Perché sarebbe una catastrofe se metà degli insetti sparisse

Sarebbe un "collasso catastrofico" degli ambienti naturali se quasi la metà delle specie di insetti viventi, in rapido declino in tutto il mondo, si estinguesse davvero: l'allarme arriva dall'università di Sidney che mette a confronto i risultati di 73 diversi studi. "La conclusione è chiara: se non cambiamo il modo in cui produciamo il nostro cibo, gli insetti inizieranno ad estinguersi entro pochi decenni... Già oggi un terzo delle specie è minacciato di estinzione" dice il rapporto. "La percentuale di specie di insetti in declino (41%) è due volte superiore a quella dei vertebrati e il tasso di estinzione delle specie locali (10%) è otto volte più alto" dice il testo che ricorda come gli insetti sono "di vitale importanza per gli ecosistemi planetari". Sotto accusa è l'uso massiccio e sistematico di pesticidi sintetici ma anche l'importanza di altri fattori, dovuti al cambiamento climatico.



Koala perdono habitat, estinzione entro il 2050

I koala, gli amati animali simbolo dell'Australia, si estingueranno prima del 2050 nelle regioni sud-orientali del continente, nel New South Wales, se non vi saranno interventi urgenti del governo per prevenire ulteriori perdite dei loro habitat. A lanciare l'allarme, dopo una ricerca di un anno, è un'inchiesta del parlamento, secondo cui sono obsolete e inaffidabili le stime del governo, secondo cui la popolazione di koala nello stato arriverebbe a 36 mila individui. Il rapporto della commissione di più partiti guidata dalla verde Cate Faehrmann, avverte che la distruzione degli habitat causata dal disboscamento e dallo sviluppo urbano rimane la più grande minaccia alla sopravvivenza dei koala. La perdita è stata aggravata dai catastrofici incendi boschivi della scorsa estate, mentre il cambiamento climatico sta esacerbando le minacce alla specie come la siccità. La commissione parlamentare ha formulato 42 raccomandazioni, tra cui l'urgente priorità da parte del governo alla protezione dei corridoi tra i vicini habitat, migliori metodi di monitoraggio, maggiori finanziamenti per i gruppi ambientalisti e animalisti e un bando al disboscamento nelle foreste di vecchia crescita.

Pesca industriale devastante

“Il lockdown non ha reso il mare più pulito e la fauna selvatica non sta tornando a riprendere i suoi spazi, tutt'altro.

Sì, questa pandemia ha migliorato in qualche modo la continua distruzione del mare ma la pesca industriale sta svuotando il mare facendo crollare la biodiversità di interi oceani. I rapporti Fao riportano che solo nel 2016 sono state pescate 79,3 milioni di tonnellate di pesce, di cui il 30 per cento viene rigettato in mare”. E' l'allarme del capitano Alex Cornelissen, amministratore delegato di Sea Shepherd – movimento in difesa dei mari – che insieme ad Andrea Morello presidente Italia, parteciperanno a Time4child, l'evento che si terrà a novembre su piattaforma digitale dedicato al futuro delle nuove generazioni e che coprirà le quattro macroaree che lo determineranno: cibo, mente, salute e sostenibilità. Non poteva dunque mancare il destino dei nostri mari. “A questo numero già insostenibile dobbiamo aggiungere fino al 40 per cento di pescato illegale, attività non regolamentata e non riconosciuta – spiega Morello – stimando a 100 milioni di tonnellate il pesce che ogni anno viene pescato in questi modi. A questi numeri mancano la maggior parte dei 70 milioni di squali che vengono uccisi ogni anno per il commercio illegale delle loro pinne vendute nel mercato cinese”.

“Dovremo da subito cambiare le nostre abitudini nelle scelte di ogni giorno: scegliere di difendere e proteggere il pianeta che ci ospita per salvare il futuro dei nostri figli e nipoti. Le nuove generazioni avranno un futuro molto difficile. All'orizzonte si prevedono drammatici cambiamenti climatici e massacri di Vite nei Mari e che diventeranno per loro motivo di sopravvivenza o estinzione della specie” “C'è un'intera struttura sociale ed economica da reinventare e ricostruire – prosegue il Morello – che potrebbe diventare per le nuove generazioni un'occasione unica.” “Cosa potrebbero fare i potenti della terra? – conclude Alex Cornelissen – la risposta è semplice: i governi di tutto il mondo devono aumentare le dimensioni delle aree protette del mare o quanto meno mantenere le normative. Le Nazioni Unite hanno fissato l'obiettivo di proteggere il 10% degli oceani del mondo alla fine di quest'anno ma non siamo affatto vicini a quella percentuale: solo il 2% è veramente un AMP (Area Marina Protetta) protetto e un ulteriore 4% è elencato come AMP, ma non ha alcuna restrizione e tanto meno controllo. Non solo dobbiamo raggiungere l'obiettivo del 10%, se vogliamo davvero salvare i nostri oceani ma tale percentuale dovrebbe arrivare almeno al 20% entro il 2025. Non c'è altra via, non c'è altra soluzione!”.

Orsi polari, “nel 2100 saranno scomparsi”

Mancherà cibo a causa della riduzione dei ghiacci, e dovranno sopravvivere con il grasso accumulato ma saranno costretti a digiunare per periodi più lunghi di quelli attuali mettendo a rischio la loro sopravvivenza. Uno studio pubblicato sul magazine Nature Climate Change delinea un quadro



fosco per il futuro degli orsi polari, che rischiano di sparire entro il 2100 nel caso in cui il cambiamento climatico continui a procedere a questi ritmi. Le loro chance di sopravvivenza saranno limitate, eccetto nell'area più a nord dell'Artico, perché il loro futuro è legato a doppio filo a quello dei ghiacciai.

Rinegoziati 80mila mutui per gli enti locali

Si è conclusa l'operazione di rinegoziazione dei mutui lanciata da Cassa Depositi e Prestiti per supportare Comuni, Province, Città metropolitane, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Regioni e Province Autonome finalizzata a liberare fondi immediatamente utilizzabili sul territorio per far fronte all'emergenza Covid-19 con interventi mirati a beneficio della popolazione. La più estesa operazione di rinegoziazione dei mutui realizzata negli ultimi anni da Cdp ha visto l'adesione di circa 3.100 enti territoriali che hanno potuto rinegoziare oltre 80mila mutui per un debito residuo totale di oltre 20 miliardi e liberare così risorse fino a circa 800 milioni nel 2020. La misura ha coinvolto l'intero territorio nazionale in maniera capillare: al Nord hanno aderito oltre 1.250 enti, al Sud e nelle Isole più di 1.240 e al Centro circa 590. "Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, come Cdp abbiamo sentito la responsabilità di intervenire a sostegno degli enti territoriali. Ecco perché è stato finalizzato, in tempi rapidi, un piano di rinegoziazione mutui senza precedenti", ha dichiarato l'Ad Fabrizio Palermo. "L'operazione ha permesso di liberare significative risorse che gli enti hanno impiegato fin da subito sul territorio per iniziative a supporto delle famiglie, delle attività commerciali, per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e anche per interventi finalizzati alla ripresa delle attività culturali e di socializzazione."

Oltre metà degli anziani vive entro 1 km da figli

In Italia il 60% degli anziani abita nello stesso comune del figlio. In particolare il 20,9% vive con i figli, il 15,1% nello stesso caseggiato e il 25,8% entro 1 km. Solo lo 0,9% ha figli lontani all'estero, il 5% a più di 50 km. E' quanto emerge dal report Istat "Aspetti di vita degli over 75". Gli anziani che vivono soli e non hanno figli sono l'8,9%. Tra quelli che vivono da soli e hanno figli, il 56,4% è abituato a vedere i figli giornalmente, più le donne che gli uomini (60,5% contro 43,4%). Fra le persone di 75 e più che vivono da sole, due su tre hanno almeno un nipote. Abitando nello stesso comune, per il 74,0% di questi anziani la distanza abitativa con il nipote più vicino è decisamente contenuta e nel 40% dei casi i contatti sono settimanali.

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312
shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
dal martedì' al venerdì' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511

Newton Road, Campbelltown, SA 5074.

Orario di apertura al pubblico: il lunedì' ed il venerdì' dalle 8.30 am alle 12.30 pm

Per la generazione più giovane l'ascensore sociale è bloccato

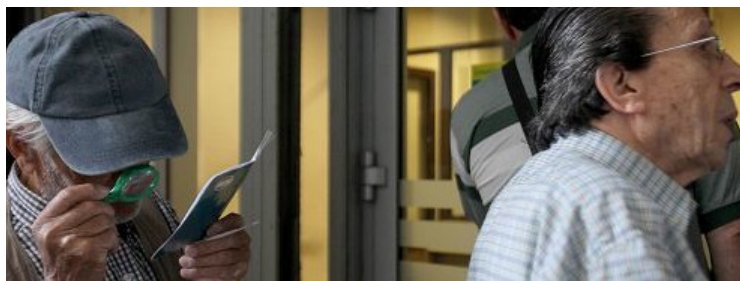
La pandemia da Covid-19 si è innestata su una situazione sociale caratterizzata da forti e crescenti disuguaglianze. La classe sociale di origine influisce ancora “in misura rilevante sulle opportunità degli individui nonostante il livello di ereditarietà si sia progressivamente ridotto”. Per la generazione più giovane però è “anche diminuita la probabilità di ascesa sociale”. E' la fotografia scattata dall'Istat nel Rapporto annuale 2020.

Per tutte le generazioni nate fino alla fine degli anni '60 la mobilità sociale è cresciuta in senso ascendente, ossia verso classi di livello superiore rispetto a quella di origine, ed è diminuita in senso discendente. La probabilità di accedere a posizioni più vantaggiose della scala sociale è invece diminuita per i nati nell'ultima generazione (1972-1986): più di un quarto (26,6%) è infatti mobile verso il basso, un valore che, oltre a essere più alto rispetto a tutte le generazioni precedenti (era 21,8% tra i nati prima del 1941) supera per la prima volta quello di chi è mobile in senso ascendente (24,9%).

La probabilità di rimanere nella classe superiore è più alta per gli uomini e tra i lavoratori autonomi. Per le donne invece è più alta la probabilità di permanere tra gli impiegati direttivi e di concetto, anche se questo fenomeno è meno evidente nell'ultima generazione.

Entro il 2021 più pensionati che dipendenti

Entro il 2021 la P.A. italiana potrebbe avere più pensionati che dipendenti, per il continuo calo del personale e un equilibrio fra ingressi e uscite che, nonostante lo sblocco del turnover, non è ancora stato raggiunto.



A fronte di 3,2 milioni di impiegati pubblici italiani (in termini assoluti il 59% in meno di quelli francesi, il 65% di quelli inglese,

il 70% di quelli tedeschi) i pensionati pubblici sono già 3 milioni. Un numero in crescita costante e destinato a salire perché i “pensionabili” oggi sono molti: 540mila dipendenti hanno già compiuto 62 anni di età (il 16,9% del totale), mentre 198mila hanno maturato 38 anni di anzianità. La pensione anticipata è stata parzialmente accelerata da Quota 100, nel 2019 sono uscite anticipatamente dalla PA 90 mila persone, ma è comunque prassi comune: il 57,7% dei pensionati pubblici attuali ha optato per il ritiro anticipato, solo il 13,7% per raggiunti limiti di età (mentre questa percentuale è il 20% nel privato e il 28% negli autonomi).

Solo dal 2018 a oggi sono andati in pensione 300mila dipendenti pubblici a fronte di circa 112mila nuove assunzioni e 1.700 stabilizzazioni di precari, nel solo 2018. C'è lo sblocco del turnover, ma le procedure sono lente e la media dei tempi tra emersione del bisogno e effettiva assunzione dei vincitori dei concorsi è di oltre 4 anni. E così, con in più il blocco imposto dal covid-19, da settembre del 2019 ad oggi sono state messe a concorso meno di 22mila posizioni lavorative: di questo passo ci vorrebbero oltre dieci anni a recuperare i posti persi.

È quanto evidenzia la ricerca sul lavoro pubblico presentata il 6 luglio in apertura di “Forum P.A. 2020 – Resilienza digitale”, la manifestazione dedicata ai temi dell'innovazione e della trasformazione digitale come risposta alla crisi, organizzata da FPA, società del Gruppo Digital360.

La fotografia tracciata dall'indagine di Fpa è quella di una PA anziana, in cui l'età media del personale è di 50,7 anni, con il 16,9% di dipendenti over 60 e appena il 2,9% under 30. Una PA in cui 4 dipendenti su 10 hanno la laurea, ma gli investimenti in formazione – necessari per aggiornare competenze e conoscenze – si sono quasi dimezzati in dieci anni, passando dai 262 milioni di euro del 2008 ai 154 milioni del 2018: 48 euro per dipendente, che consentono di offrire in media un solo giorno di formazione l'anno a persona.

“I lavoratori pubblici italiani oggi sono pochi, anziani e poco qualificati – afferma Gianni Dominici, Direttore Generale di FPA -. Sono positive le nuove norme che accelerano i concorsi, ma se si opterà su un semplice rimpiazzo del personale invece che su assunzioni basate sull'individuazione dei fabbisogni c'è il rischio di sprecare un'occasione irripetibile: è importante assumere presto, ma soprattutto bene. Lo smart working nell'emergenza covid-19, nonostante le difficoltà, ha rappresentato un'occasione straordinaria per scongelare una PA orientata più all'adempimento burocratico che ai risultati, ma anche per testare una significativa riduzione di sprechi e di costi: l'obiettivo di almeno 40% di dipendenti in smart working per 2-3 giorni alla settimana rappresenta da un lato una grande opportunità di introdurre una nuova cultura basata sull'innovazione, dall'altro una spinta perché la PA possa raggiungere importanti traguardi di sostenibilità”.



Leggere ad alta voce al nido sviluppa il linguaggio

Leggere ad alta voce ai bambini del nido ogni giorno, per un'ora, apporta numerosi benefici tra cui un importante incremento dello sviluppo del linguaggio, un aumento del 15% rispetto alla crescita regolare dei bambini 0-3 anni. Non solo: aumenta il livello di attenzione, migliora la memoria e sviluppa l'interesse verso i libri.

Lo rivelano i dati della ricerca condotta dall'Università di Perugia nell'ambito di "Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", politica educativa pluriennale di Regione

Toscana che ha l'obiettivo di inserire la lettura ad alta voce quotidiana nelle scuole di ogni ordine e grado come strumento per il successo scolastico.

Lo studio, condotto da un gruppo di 19 ricercatori dell'Università di Perugia coordinati dal docente di Pedagogia Sperimentale Federico Batini, ha coinvolto circa 1.600 bambini di 80 sezioni di nido sperimentale diffuse in tutto il territorio toscano, monitorati per l'intero campione con rilevazioni e di tipo qualitativo e, per un segmento di campione, ridotto a causa del lockdown, per le rilevazioni e test di tipo quantitativo.

I dati dimostrano come la pratica della lettura ad alta voce influisca in maniera significativa sulla crescita della fascia 0-3 anni: i bambini, oltre a incrementare lo sviluppo del linguaggio, aumentano il livello di attenzione e i tempi di lettura, passati da 22 a 59 minuti in cinquanta giorni, migliorano la memoria e sviluppano un interesse verso i libri e la lettura.

Il gruppo di lavoro ha somministrato i test pre-sperimentazione a tutto il campione e successivamente le sezioni dei nidi

sperimentali hanno applicato il training intensivo di lettura ad alta voce, leggendo per 40/50 giorni consecutivi, sino a un'ora al giorno testi diversificati in base all'età e per lunghezza delle storie. A fianco del gruppo sperimentale è stato individuato un gruppo di bambini "di controllo" che ha proseguito le normali attività educative. A fine training tutto il campione è stato testato di nuovo. Dai risultati dei test e dall'analisi dei diari di bordo, report compilati giornalmente dagli educatori con dati e annotazioni, emerge come la lettura ad alta voce abbia influito positivamente su diversi aspetti della crescita e dello sviluppo, normali nei primi tre anni di vita del bambino: linguaggio, aspetti cognitivi, motori e socio-emozionali. Un incremento statisticamente significativo è quello dello sviluppo del linguaggio che ha velocizzato la crescita del 15%, sia per la comunicazione recettiva (comprensione del linguaggio) che per quella espressiva (produzione del linguaggio).

Premio Strega, vince "Il Colibrì" di Sandro Veronesi

Lo Strega 2020, giunto alla settantaquattresima edizione, lo vince Sandro Veronesi con "Il Colibrì", un romanzo centrato sul protagonista, Marco Carrera, e la sua vita di continue sospensioni ma anche di coincidenze fatali, di perdite atroci e amori assoluti. Il favorito della vigilia conferma il pronostico, grazie a un libro che ha ottenuto un grande successo di pubblico e di critica. Ecco il verdetto dello scrutinio finale del Premio Strega relativo ai voti espressi dagli Amici della Domenica, come sono denominati i giurati del più importante premio letterario italiano: Sandro Veronesi con 'Il colibrì' (La nave di Teseo) 200 voti Jonathan Bazzi con 'Febbre' (Fandango Libri) 50 voti Gianrico Carofiglio con 'La misura del tempo' (Einaudi) 132 voti Gian Arturo Ferrari con 'Ragazzo italiano' (Feltrinelli) 70 voti Daniele Mencarelli con 'Tutto chiede salvezza' (Mondadori) 67 voti Valeria Parrella con 'Almarina' (Einaudi) 86 voti.

Asilo in Nuova Zelanda per lo scrittore voce dei profughi

Un rifugiato curdo-iraniano autore di un libro pluripremiato scritto sul suo telefono cellulare mentre era detenuto nel campo australiano di Manus Island ha ottenuto l'asilo in Nuova Zelanda. Behrouz Boochani è in Nuova Zelanda da novembre da quando aveva chiesto lo status di rifugiato dopo aver partecipato a un festival letterario per parlare dei suoi sei anni in un limbo in base alle politiche di immigrazione australiana. Nei suoi 6 anni a Manus Island ha raccontato la sua difficile esperienza nel libro "No Friend But The Mountains", scritto attraverso WhatsApp che ha vinto numerosi premi, tra cui il Victorian Prize for Literature, il più importante riconoscimento australiano ed è stato tradotto anche in italiano. Adesso lavora come ricercatore alla Canterbury University di Christchurch.

I bambini parlano per salvare il pianeta

Earth Speakr è la nuova opera interattiva dell'artista islandese-danese Olafur Eliasson che amplifica le opinioni dei bambini sul benessere futuro del nostro pianeta, invita gli adulti e i leader mondiali ad ascoltare ciò che i più piccoli hanno da dire.

Earth Speakr utilizza la realtà aumentata e include un'app gratuita e un sito interattivo (www.earthspeakr.art) disponibile nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea.

La piattaforma invita i bambini europei a creare un'opera d'arte collettiva. Grazie alla graphic animation che cattura e riproduce le espressioni facciali, i ragazzi possono dare voce agli oggetti che li circondano – un albero, una buccia di banana, un palazzo o la strada – e parlare ai grandi a favore dell'ambiente e del pianeta. I loro messaggi creativi saranno condivisi sul sito www.earthspeakr.art e vivranno sulla app tramite Realtà Aumentata.

“Di solito ai bambini è richiesto di stare attenti a scuola e di seguire le regole – ha commentato l'artista – stavolta tocca a noi adulti ascoltare ciò che loro hanno da dire”. I messaggi dei bambini appariranno sulla mappa virtuale di Earth Speakr e i Loud Speakrs potranno essere visualizzati tramite la Realtà Aumentata in luoghi importanti di tutta l'UE.

Niente più 'master', 'slave' e 'blacklist' nei codici di programmazione dei computer

Linux e molte altre aziende informatiche e progetti di programmatori hanno deciso di eliminare i riferimenti che possono far pensare al razzismo, compresi Google e Microsoft.

La lotta al razzismo – specialmente quello delle parole – passa sempre di più per i software, dunque: il prestigioso Mit di Boston che ha messo offline un enorme database usato per 'addestrare' le intelligenze artificiali proprio perché conteneva parole razziste e misogine. Artificiale, ma comunque politicamente corretta.

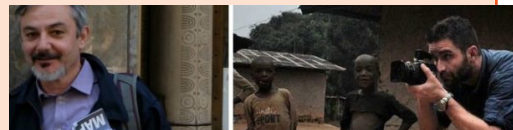
Vietato dire 'schiavo'. Non solo nel linguaggio comune usato al bar, o per strada, ma nemmeno nel linguaggio di programmazione informatica dei pc. La lingua si evolve seguendo le nuove spinte della società: e sull'onda delle proteste del movimento 'Black Lives Matter' e della nuova attenzione all'inclusione, anche l'informatica si adegua. Linus Torvalds, l'ideatore della famiglia di sistemi operativi Linux, ha suggerito di non usare più termini come 'master' o 'slave' o 'blacklist' o 'whitelist' nello scrivere i programmi o le relazioni, perché intrinsecamente 'razzisti'.

In quel caso i termini non fanno riferimento a persone fisiche, ovviamente, ma ad hardware principali e dipendenti: poco importa, nei laboratori di Linux da oggi in poi si userà un lessico 'politicamente corretto' anche di fronte ai codici sorgente. Nelle linee guida stilate dal fondatore – spiega il sito ZdNet – si suggeriscono una serie di alternative, da 'primary' e 'secondary' a 'leader' e 'follower' (che fa molto Instagram). Stesso destino per i termini 'whitelist' e 'blacklist', cioè le liste di chi può (o non può) accedere a una certa risorsa. Anche in questo caso, Linux suggerisce accantonare la vecchia associazione 'nero = cattivo' e 'bianco = buono' e propone alternative come 'denylist' e 'allowlist' o 'blocklist' e 'passlist'.

La lotta al razzismo – specialmente quello delle parole – passa sempre di più per i software, dunque: il prestigioso Mit di Boston che ha messo offline un enorme database usato per 'addestrare' le intelligenze artificiali proprio perché conteneva parole razziste e misogine. Artificiale, ma comunque politicamente corretta.

Nasce la scuola di giornalismo e fotografia Jack London

Una scuola di giornalismo e fotografia che insegni prima di tutto il mestiere di raccontare. L'idea è dello scrittore Angelo Ferracuti e del fotografo



Giovanni Marrozzini e il progetto, che si svolgerà nella cornice suggestiva del borgo medievale marchigiano Torre di Palme (Fermo), non a caso è intitolato all'ispiratore Jack London. Si tratta di un corso intensivo di due mesi (dal 12 ottobre al 12 dicembre, qui le informazioni), durante i quali gli allievi, spiega la presentazione, potranno acquisire una “formazione tecnica e culturale avanzata, in una logica interdisciplinare, per raccontare storie intrecciando parola e immagine”. Nel 2021 gli iscritti della scuola potranno inoltre partecipare in esclusiva a un workshop di 12 giorni con Ferracuti e Marrozzini a bordo di un battello sul Rio delle Amazzoni per raccontare l'Amazzonia. La scuola, si legge ancora nella nota di presentazione del progetto, “non sarà declinata solo sulla letteratura e l'arte, “ma anche e soprattutto sul giornalismo, sul racconto delle aziende e delle realtà, per dare alla comunicazione il valore etico e sociale che oggi più che mai è necessario”. Le iscrizioni sono aperte a tutti i cittadini italiani e stranieri senza limiti di età, sul sito www.jacklondon.it entro il 30 settembre 2020.

Appello per un "vaccino bene comune"

Sono 103 i leader globali che hanno firmato l'appello lanciato dallo Yunus Centre di Dacca, Bangladesh, per dichiarare il vaccino contro il Covid-19 un bene comune da distribuire gratuitamente. Tra di essi 18 premi Nobel, 32 ex capi di stato e di governo, personalità del mondo della spettacolo. Figurano tra i firmatari Desmond Tutu, Mikhail Gorbaciov, Malala Yousafzai, Bono, Richard Branson, Lech Walesa, Jody Williams, Mahathir Mohamad, Lula, George Clooney, Sharon Stone, Forest Whitaker, Anne Hidalgo, Andrea Bocelli e Muhammad Yunus, Nicola Zingaretti. "Lanciamo un appello a governi, fondazioni, filantropi e imprese sociali per affri avanti e produrre o distribuire i vaccini in tutto il mondo gratuitamente "si legge in un comunicato, che sottolinea che l'efficacia di una campagna di vaccinazione dipende dalla sua universalità. "Il vaccino per il Covid-19 debba essere un bene comune" si legge nell'appello, che può essere firmato sul sito vaccinecommongood.org.

Telefonini, una patch in rame per eliminare virus e batteri

Una patch in rame da applicare su smartphone e tablet per eliminare virus, germi e batteri in modo veloce ed efficace. Sfruttando le proprietà antibatteriche e antivirali dell'"oro rosso" puro, i dispositivi di sicurezza creano un effetto alone che garantisce una riduzione della contaminazione di oltre il 70%, per una soluzione naturale, sostenibile e chemical free. L'idea è di "Il Tuo Scudo", lanciata sul mercato dalla PMI innovativa Zenais. Riconosciuto dallo European Copper Institute, il rame riciclabile utilizzato da "Il Tuo Scudo" crea una protezione naturale dagli agenti patogeni ed è facilmente applicabile su qualsiasi dispositivo osuperficie grazie alla pratica banda adesiva. Come riconosce anchel'Environmental Protection Agency (EPA), il rame gode di proprietà antibatteriche che contribuiscono alla salvaguardia della salute umana.

Diabete, alla diagnosi è necessario un sostegno per la dieta

Le persone che hanno appena avuto una diagnosi di diabete di tipo 2 dovrebbero richiedere un maggior sostegno per migliorare la loro dieta, in particolare i fumatori. E' quanto emerge da uno

studio coordinato dalla Griffith University e pubblicato sulla rivista Nutrition and Diabetes: i ricercatori hanno scoperto che alcuni comportamenti legati allo stile di vita (più che le caratteristiche demografiche) sono associati a cambiamenti nella qualità della dieta. "Le diete specifiche possono aiutare a controllare il diabete di tipo 2, ma la ricerca ha dimostrato che molte persone" con questa forma di diabete "hanno diete di scarsa qualità, il che sta influenzando profondamente la loro qualità di vita e il rischio di sviluppare complicanze legate al diabete, come malattie cardiovascolari e renali", spiega Emily Burch, ricercatrice che ha partecipato allo studio. Secondo Burch questo lavoro può aiutare a dare forma a futuri interventi di ricerca in grado di supportare meglio tutte le persone ad avere successo a lungo termine nel migliorare la qualità della dieta e contribuire a ridurre il rischio di complicanze.

Legame tra obesità e Alzheimer

E' nel cervello il legame tra l'obesità e l'Alzheimer. I ricercatori dell'Australian National University hanno infatti notato come le persone affette da obesità siano colpite da una contrazione dell'ippocampo, un'area del cervello responsabile della memoria e dell'apprendimento. Proprio l'ippocampo è quella parte dell'organismo che viene compromessa sin dalle prime fasi del morbo di Alzheimer. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica Obesity. Per gli studiosi l'ippocampo è "una delle poche regioni che in realtà continua a formare nuove cellule man mano che si invecchia ed è spesso la prima area del cervello ad essere colpita dal morbo di Alzheimer".

Nuovo fattore di sviluppo del tessuto muscolare

Scoperte le funzioni di un nuovo fattore essenziale per la formazione e la crescita del muscolo scheletrico in tutti i vertebrati: si tratta di CK2, una proteinchinasi già nota per essere coinvolta in svariate attività cellulari e nei tumori ma mai associata allo sviluppo del tessuto muscolare. La ricerca è stata pubblicata nel volume di ottobre della rivista Faseb Journal. Secondo lo studio la scoperta costituisce un importante avanzamento nella comprensione dei meccanismi che sottendono alla fisiologia del tessuto muscolare e apre la via a possibili applicazioni terapeutiche, mirate a preservare la massa muscolare e/o stimolarne la crescita nelle miopatie, nei danni muscolari e nell'invecchiamento.

Un esame del sangue per riconoscere 5 forme di tumore in anticipo

Dopo la biopsia liquida, è in arrivo un'analisi altrettanto meno invasiva e ancora più efficace nel riconoscere le spie molecolari di almeno cinque forme di tumore molto comuni, e con un anticipo di quattro anni rispetto a quanto permettano di fare le attuali tecniche di diagnosi. E' un risultato che racchiude una potenziale rivoluzione, perché in futuro un'analisi del sangue di questo tipo potrebbe rientrare nella lista dei controlli di routine. Oltre ai livelli di colesterolo o di glicemia, potrebbe cioè diventare possibile vedere eventuali segnali di un tumore nei primissimi stadi della sua formazione. Pubblicata sulla rivista Nature Communications, la ricerca è stata coordinata dal gruppo dell'Università della California a San Diego guidato da Kun Zhang. La tecnica si è dimostrata efficace nel riconoscere precocemente i tumori di stomaco, esofago, colon, polmoni e fegato. "L'obiettivo ultimo - ha rilevato Zhang - è fare in modo che simili analisi del sangue diventino parte di quelle fatte di ogni anno per un check-up completo". A breve termine, invece, il test potrà essere utilizzato per controllare chi è più a rischio di sviluppare il tumore per la sua storia familiare, per l'età o per l'esposizione ad altri fattori".

nuovopaese newcountry 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese will be published online as from next year and will be accessible by visiting the site <http://filefaustralia.org>

The Filef Australia website already offers the complete archive of 46 years of publications on paper. Unfortunately, the most important monthly costs for printing and shipping Nuovo Paese/New Country (about \$ 2,300 for printing and paper and \$ 600 for postage) are no longer sustainable for this modest non-profit organization.

Therefore, we will continue our commitment to spread news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice, while eliminating an economic burden that we are no longer able to sustain.

The positive thing, in addition to saving paper, is that like all the others we have been driven to conduct an ever increasing number of our activities online. The saving of this transformation should add more resources to support the Filef battles on human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature.

Unfortunately the web - a reality made possible not only by Gates, Google or Facebook but by the whole of human progress, including Marconi's contribution - is running a serious risk of becoming above all a commercial channel, often used in operations of control, disinformation and personal constraints rather than a channel of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We warmly thank all our supporters for their contribution which has allowed the magazine to contribute to the social and political life of the Italian-Australian community so far and, of course, we invite you to continue to support us by continuing your contribution as well as activating or renewing the subscription of \$ 30 yearly or with a supporter annual subscription of \$ 50 to be paid into the magazine's bank account:

Bank: BankSA

Account name: Nuovo Paese

BSB Number: 105-029

Account Number: 139437540

Let's continue our monthly appointment in 2020 with Nuovo Paese online and we take the opportunity to offer our best wishes to all our readers and supporters of happy festive season and a happy new year 2020.

for **Nuovo Paese**

Frank Barbaro

Claudio Marcello

Sonja Sedmak

Rosi Paris

Bruno Di Biase



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.filefaustralia.org
Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Stefania Buratti,
Domenico de Cesare*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano
Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fracapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

N.7 (655) Anno 47 agosto 2020

ISSN N. 0311-6166

*Graphic Consultant:
Nathan Clisby*

DICONO CHE IL VIRUS
SI STA
INDEBOLENDO

ANCHE LUI ANCORA
IN ATTESA DELLA
CASSA INTEGRAZIONE?



Vauro
20